REGIONE MOLISE

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FSE 2007-2013

RESOCONTO INTEGRALE DEFINITIVO

≈≈≈≈≈≈≈≈

SEDUTA DEL 07/11/2014

Il giorno venerdì 7 novembre 2014 presso l'Aula Consiliare del Consiglio regionale del Molise in Via IV Novembre 87 a Campobasso, con inizio alle ore 10.22, si sono tenuti i lavori del Comitato di sorveglianza del POR Molise FSE 2007/2013 per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno.

:: INTRODUZIONE LAVORI

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Stiamo per dare inizio ai lavori del Comitato di Sorveglianza. È un momento impegnativo e gratificante allo stesso tempo, per il nostro territorio, in cui facciamo i conti e tiriamo le somme di quella che è un'attività svolta e di quella che abbiamo in animo di svolgere.

Colgo l'occasione, in attesa del saluto del Presidente, di ringraziare l'Assessore e il Vicepresidente della Giunta regionale, Michele Petraroia, per averci accompagnato in questo tempo e in questo cammino, sia come rappresentante delle istituzioni ma anche come interlocutore attento e competente.

Ringrazio i colleghi, i funzionari, i dirigenti della struttura dell'Assessorato al Lavoro e i colleghi anche delle altre strutture, degli altri servizi regionali - il collega Pillarella, della

Direzione di Area Due, il collega Fratangelo, per la sinergia e il coordinamento che ci consente quotidianamente di rispondere in modo adeguato alle esigenze del territorio.

Ringrazio i partner istituzionali, le associazioni, le associazioni sindacali che con noi percorrono un quotidiano cammino, fatto anche di molte difficoltà, che nascono - e lo vedremo - da esigenze quotidiane e da mutamenti legislativi e istituzionali.

Michele Petraroia - Vicepresidente Giunta Regione Molise

Volevo augurare buon lavoro a tutti, dare il benvenuto al rappresentante della Commissione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ci hanno raggiunto, salutare tutti i componenti del Comitato di Sorveglianza, le strutture, l'assistenza tecnica, i collaboratori e i rappresentanti del partenariato, che hanno operato, nel corso di queste settimane, per preparare questo importante appuntamento istituzionale; appuntamento che già ha avuto nella giornata di ieri, un primo momento istruttorio, di carattere tecnico, che è servito a fare il punto sull'andamento del programma del Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013 e ha fatto, in qualche modo, anche una prima verifica rispetto all'aggancio tra la programmazione pregressa e la nuova programmazione 2014/2020. Abbiamo avuto anche l'opportunità, ieri sera, di condividere con l'Associazione Persone Down di Campobasso, un momento di straordinaria ricchezza umana, perché l'Europa deve costruire la cittadinanza europea, a partire dai soggetti più fragili, dai soggetti svantaggiati, che non vanno assistiti, vanno rispettati. C'è una dignità che va affermata, attraverso percorsi di inclusione attiva, i percorsi di inclusione attiva non sono l'attività caritatevole, ma sono il riconoscimento del diritto della persona svantaggiata ad essere pienamente integrata all'interno della società, questo è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire e che sommessamente noi, come Amministrazione della Regione Molise, vogliamo sostenere e portare avanti; queste sono state un po' anche le risultanze di alcune rimodulazioni che sono state prospettate, in particolare, quelle sulle borse lavoro, 2 milioni di euro, 710 cittadini, in particolare, per le fasce deboli, svantaggiate, disoccupati di lunga durata, persone che soffrono per quanto riguarda la crisi, noi vogliamo qui dire oggi, a questa parte di società, che è grazie all'Europa, grazie ai Fondi Strutturali Europei, che si possono approntare misure di sostegno al reddito e di inclusione attiva per un numero non marginale di soggetti. Lo dico per anche superare lo stereotipo di un'Europa lontana, di un'Europa di burocrati, tecnica, di cavilli, invece queste misure, come quelle ad esempio, della progettazione ponte sul prosieguo del Masterplan, permetteranno a migliaia di giovani del Molise di poter accedere con maggiori opportunità di servizi di assistenza tecnica di qualità, alle attività del Piano di Garanzia Giovani, che l'Unione Europea ci ha messo a disposizione. Noi, attraverso la proroga del progetto del Masterplan per il prossimo anno, sosteniamo e aiutiamo le Amministrazioni provinciali e i Centri per l'impiego a fare

un'attività preziosa, non soltanto per i disoccupati, ma anche e soprattutto per i giovani, che è un altro settore, rispetto al quale, come amministratori, siamo particolarmente sensibili ed attenti.

Concludo, formulando gli auguri di buon lavoro a tutti quanti noi, ribadisco il benvenuto alla dottoressa Angela Guarino, della Direzione Generale Occupazione Affari Sociali dell'Unione Europea, e mi auguro che anche grazie al contributo del partenariato e dei componenti del Comitato di Sorveglianza, si possa oggi registrare che il Molise ha delle buone pratiche, pratiche di qualità e di eccellenza nella spesa dei fondi comunitari, che ci possano vedere allineati alle migliori performance sul territorio nazionale, sia per questo periodo di programmazione e sia per il 2014/2020.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Cedo la parola alla dottoressa Guarino

Angela Guarino - Rappresentante Commissione Europea DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione

Ringrazio per il caloroso benvenuto. Rinnovo i saluti da parte della Commissione e da parte di tutta l'unità che rappresento, che ha tra i paesi l'Italia, la Svezia e la Danimarca; non mi resta che augurare a tutti noi un buon lavoro, in vista delle importanti sfide che ci attendono nella nuova programmazione 2014/2020.

:: APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Apriamo formalmente i lavori, con l'approvazione dei punti 1 e 2:
Punto 1. Approvazione dell'ordine del giorno, che avete avuto modo di verificare.
Non essendoci osservazioni, si dà per approvato l'ordine del giorno.
Punto 2 dell'ordine del giorno: l'Approvazione del verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 24 maggio del 2013.
Non essendoci osservazioni, si dà per approvato l'ordine del giorno e il verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 24 maggio del 2013.
Passo al punto 3, 'Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2014. Le principali e più significative iniziative, quindi le azioni di accelerazione, concentrazione e sperimentazione verso il 2014/2020. Do la parola al dottor Pasquale Iannetta, responsabile dell'Ufficio Programmazione e Finanziaria e POR FSE della Direzione di area III dell'Assessorato al Lavoro, che ci relazionerà sulle spese sostenute e le previsioni per il 2014 e per l'anno 2015.

:: SPESE SOSTENUTE E PREVISIONI PER IL 2014 E PER IL 2015

Pasquale Iannetta, Regione Molise - Responsabile Ufficio Programmazione finanziaria e POR FSE

Riguardo l'andamento finanziario del Programma, emerge la necessità di effettuare una rimodulazione dello stesso, sulla scorta di quanto già effettuato nel 2012 attraverso un'operazione di riallocamento delle risorse a causa di alcune criticità verificatesi su alcuni Assi che presentavano performance non completamente in linea con i target attesi. A distanza di due anni dalla precedente rimodulazione, appare necessario effettuare l'ultima riprogrammazione dell'attuale POR, il cui ammontare complessivo è pari a 102 milioni 897 mila euro.

Il POR Molise FSE 2007/2013 presenta una performance realizzativa di 74 milioni 700 mila euro, con il 72% della spesa già certificata e che, ampiamente, rispetta le scadenze che la Commissione ha indicato come rendicontazione della spesa, frutto di una serie di step che vengono realizzati nel corso dell'anno. Per l'anno 2014, gli obiettivi da raggiungere erano compresi in due finestre temporali: la prima a maggio e la seconda ad ottobre; per entrambe le scadenze, la Regione Molise è riuscita a chiudere con una performance realizzativa oltre ogni aspettativa. Rispetto alle previsioni di spesa, difatti, a maggio si è stati in grado di andare oltre addirittura di 1 milione e 800 mila, mentre per l'obiettivo di ottobre di 800 mila euro. In sintesi, il trend di spesa segue, senza alcun tipo di problema, le previsioni che erano state individuate.

Un ulteriore obiettivo da raggiungere è quello di dicembre, un obiettivo legato alla soglia N+2 e che consentirà di non avere alcun disimpegno sulle somme a disposizione. In prospettiva, sulla base dei dati finanziari di cui si dispone, si riuscirà a rendicontare il complessivo ammontare poiché esistono attività già in corso di svolgimento. Attraverso il cronoprogramma è possibile avere un'indicazione puntuale di tutte quelle attività che consentiranno alla Regione Molise di completare, entro il 31 dicembre 2014, la piena spesa del programma. Inoltre, abbiamo predisposto predisposto un cronoprogramma per l'anno 2015 al fine di certificare anche il residuo dell'intero Programma che avrà spese ammissibili fino al 31/12/2015. Da tale data, si avranno circa due anni per la chiusura completa del POR Molise FSE 2007/2013.

Anche in virtù delle azioni che saranno messe in campo successivamente alla rimodulazione, non sarà difficile raggiungere una buona performance anche nell'anno 2015, conseguentemente non si dovrebbero avere difficoltà nel raggiungere i target di spesa.

La sostenibilità del programma appare dal punto di vista finanziario assolutamente soddisfacente.

::INFORMATIVA SULLA PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE

Alberta De Lisio, Regione Molise – Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Illustro brevemente la proposta di riprogrammazione del Programma operativo del Fondo Sociale 2007/2013.

Analizzando lo stato di avanzamento del Programma Operativo Regionale FSE, è emersa la necessità di rivedere in parte l'assetto del piano finanziario in modo da impegnare nel modo migliore e ottimale le risorse residue. È stata ravvisata la necessità di una riprogrammazione che, in particolare, è legata alla necessità di individuare ulteriori misure di contrasto agli effetti della crisi economico-occupazionale e che sia in grado di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale, in vista della chiusura dell'attuale Programma nonché di quello che sarà il nuovo assetto di programmazione 2014/2020.

È evidente che in un periodo così lungo possono intervenire dei fattori che determinano la possibilità e la necessità di un ripensamento. L'AdG POR FSE Molise prosegue illustrando le motivazioni alla base della decisione di procedere alla riprogrammazione del POR e una prima ipotesi di piano finanziario riprogrammato nonché gli interventi da attivare sui vari Assi.

La proposta definitiva di riprogrammazione del POR FSE sarà completata e inviata in procedura scritta, rispettando i tempi e i necessari passaggi previsti dal Regolamento. Di seguito, sono elencati gli aspetti a cui la proposta farà riferimento:

- aggiornamento delle condizioni di contesto che tenga conto in modo sufficientemente adeguato dei cambiamenti intervenuti dal momento della definizione del programma, già riprogrammato nel 2012, ad oggi;
- revisione delle tabelle finanziarie, complessive per Asse della loro articolazione per categoria di spesa;
- modifica della quantificazione di alcuni indicatori del POR, direttamente interessati dalle variazioni che intendiamo apportare al piano finanziario.

Le finalità della riprogrammazione si muovono in un contesto di dati, di numeri e di variazioni di percentuale su, per esempio, gli occupati, sulle ore autorizzate di cassa integrazione, sulle attività rivolte alle persone in difficoltà.

A titolo esemplificativo e al fine di dare contezza della necessità della rimodulazione ai componenti il Comitato di sorveglianza, illustro alcuni dati: nell'anno 2013, rispetto al 2012, si è avuta una flessione del tasso di occupazione dal 47,4% al 50,7%, con un aumenti del tasso di disoccupazione che passa dal 12 % al 15,8% in controtendenza rispetto al 2012. Riguardo i dati sulle ore autorizzate di cassa integrazione in Molise, nel 2013 si registrano circa 6 milioni di ore di cassa, 800 mila ore in più rispetto al 2012 con un aumento percentuale del quasi 15 %.

Vi elenco, di seguito, alcune proposte di modifica al piano finanziario complessivo per ciascun Asse: sull'Asse I - Adattabilità, il piano finanziario, approvato il 7.12.2012, ha una dotazione finanziaria di 23.223.573 euro, la proposta di modifica prevede una variazione sull'Asse di un - 34,23 %, con un nuovo piano finanziario di 15.157.877 euro; per l'Asse II – Occupabilità, a fronte di una dotazione finanziaria di 13.275.053 euro, la proposta di modifica prevede una variazione positiva del 20,30 % con un nuovo piano finanziario di circa 16 milioni di euro. Sull'Asse III - Inclusione sociale, la proposta di modifica prevede

una variazione percentuale del 10,56% , arrivando così dai 9.655.400 di Euro a 10 milioni 674 mila Euro. L'Asse IV - Capitale Umano con un'attuale dotazione di 48.942.73 euro verrebbe rimodulato del 10,70%, con un nuovo piano finanziario di 54.186.530 euro. L'Asse V - Transnazionalità e Interregionalità subirebbe, di contro, un decremento del 24,21% passando dall'attuale dotazione di 3.684.508 Euro a 2.792.559 Euro. Infine, l'Asse VI - Assistenza Tecnica non subirebbe variazioni con un ammontare complessivo di 4.158.885 Euro.

Le ipotesi di intervento da attivare prevedono l'attivazione di azioni relative alle Politiche attive del lavoro, a favore di imprese e lavoratori colpiti dalla crisi, attraverso il catalogo regionale dell'offerta formativa nell'ambito del Lifelong Learning Programme, l'attivazione di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dei servizi di istruzione, ad esempio la predisposizione di un avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione per l'anno scolastico 2014/2015, l'inserimento socio lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, l'accesso delle donne all'occupazione attraverso i progetti comunali per la concessione di borse lavoro.

Alcune delucidazioni relative ai dati di avanzamento degli impegni e dei pagamenti aggiornati al mese di ottobre 2014.

Sull'Asse Adattabilità sono state impegnate somme per un ammontare di 15 milioni 157 mila Euro ed effettuati pagamenti per 8.441.977 Euro.

Sull'Asse Occupabilità sono state impegnate somme per un ammontare di 13.291.456 Euro ed effettuati pagamenti per 10 milioni 985 mila Euro.

Sull'Inclusione sociale sono stati impegnati 8 milioni e 482 mila Euro ed effettuati pagamenti per 4 milioni e 889 mila Euro.

Sul Capitale umano sono stati impegnati 48 milioni 942 mila Euro ed effettuati pagamenti per 44 milioni e 952 mila Euro.

Sulla Transnazionalità e l'interregionalità sono stati impegnati 2 milioni e 292 mila ed effettuati pagamenti per 1 milione e 960 Euro.

Infine, sull'Assistenza tecnica sono stati impegnati 4 milioni e 115 mila ed effettuati pagamenti per 3 milioni e 540 mila Euro.

Gli obiettivi relativi alla scelta di riprogrammazione rispondono all'esigenza di attivare misure di contrasto alla crisi economica, riequilibrando gli Assi del Programma in modo da indirizzare una maggiore quantità di risorse verso i target individuati come prioritari, anche a fronte del mutato quadro socio economico, sia nel Paese che, in particolare, nella regione Molise. Una rimodulazione che, al contempo, avrà una spiccata attenzione ad allineare la coda di programmazione 2007/2013 con il Programma 2014/2020 attivando, in anticipazione, la sperimentazione di nuovi percorsi rivolti alla semplificazione, all'accelerazione e ad una innovata relazione con beneficiari e attori locali.

Chiederei al dott. **Pasquale IANNETTA** di aggiungere qualcosa ove ce ne fosse bisogno.

Pasquale Iannetta, Regione Molise - Responsabile Ufficio Programmazione finanziaria e POR FSE

Volevo solo aggiungere, per completare l'intervento della dottoressa De Lisio sulla riprogrammazione, che la necessità di rimodulazione emerge dalla profonda crisi che sta mutando il contesto socio-economico della regione e dall'esigenza di riproporre, sul territorio, azioni che hanno avuto un buon impatto e che sono state particolarmente gradite dai cittadini. L'esperienza della programmazione del POR Molise FSE 2007/2013 ha dimostrato come per alcuni Assi, come ad esempio l'Adattabilità, per i quali ci si sarebbe atteso un utilizzo migliore delle risorse, siano state riscontrate criticità nella spesa dei fondi comunitari.

Nell'ambito dell'Asse Adattabilità, volto anche a rafforzare la competitività delle imprese, sono stati realizzati alcuni interventi che non hanno, per vari motivi, raccolto il consenso del territorio. Un'altra motivazione è data dalla presenza di importanti economie che devono necessariamente essere riprogrammate per evitare di perdere anche un solo euro delle somme a disposizione.

Questa è una riprogrammazione che trova la sua giustificazione sia nell'esigenza di riproporre azioni di successo che in questo momento possano aiutare a superare la difficile situazione socio-economica che interessa il nostro territorio che nella necessità di riequilibrare un piano finanziario che, di per sé, dopo quasi sette anni di svolgimento, poteva avere delle piccole difficoltà.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Cederei la parola ai relatori degli interventi successivi, nello specifico ai Dirigenti e funzionari dei singoli servizi regionali che gestiscono attività finanziate con il Fondo Sociale Europeo. Invito la dott.ssa **Barbara DI GREGORIO** dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro e, a seguire, la dott.ssa **Giuseppina SALLUSTIO**, funzionario del Servizio Politiche per l'Occupazione per i rispettivi interventi.

:: L'OCCUPAZIONE IN MOLISE: LE ESPERIENZE DELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E LE PROSPETTIVE FUTURE

Barbara Di Gregorio, Agenzia Regionale Molise Lavoro

Saluto tutti i presenti a nome mio e del Direttore dell'Agenzia Molise Lavoro, non presente per motivi di salute. Il ruolo dell'Agenzia che qui rappresento è fondamentale in un momento interlocutorio in cui la stessa è coinvolta a livello nazionale in quella che è la ristrutturazione dei Servizi per l'impiego. Una situazione che rende difficile capire, per il futuro, quale sarà il destino dell'Agenzia, da sempre braccio operativo della Regione. L'Agenzia Regionale Molise Lavoro ha, da sempre, portato avanti una serie di azioni in

maniera congiunta con l'Assessorato al Lavoro ed è stata di supporto a quelle che sono state e che sono tutt'ora le scelte attuate e le strategie da attuare.

Giuseppina Sallustio - Regione Molise, Servizio Politiche per l'Occupazione

Qualche dato sulle attività legate al Masterplan dei Servizi per il Lavoro, iniziativa adottata nel 2008 che ha reso possibile un innalzamento della qualità dei servizi per il lavoro gestiti dai Servizi per l'impiego. L'iniziativa è stata finanziata inizialmente con tre milioni di euro, successivamente tali risorse sono state integrate con ulteriori fondi, l'ultimo approvato ad aprile 2014, che ha impegnato un ulteriore milione e quarantamila euro. Appare quanto mai necessario accompagnare i Servizi per l'impiego nel mantenimento di standard qualitativi elevati dei servizi almeno fino a quando non sarà operativo il Jobs Act. Un'iniziativa che aveva avuto risultati positivi già con la precedente programmazione 2000/2006, grazie alla quale era stato possibile dare avvio alla fase di potenziamento dei servizi da parte dei Centri per l'Impiego.

Un'ulteriore azione positiva finanziata sempre con risorse del POR Molise FSE 2007/2013 è rappresentata, nell'ambito del Programma Lifelong Learning, dalle azioni di Welfare to Work che hanno fornito ottimi risultati.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Cedo la parola alla dott.ssa **Maria Teresa D'ACHILLE** che presenta l'intervento "L'esperienza del Masterplan delle Province e lo strumento della borsa lavoro come esempio concreto di inclusione sociale".

:: L'ESPERIENZA DEL MASTERPLAN DELLE PROVINCE E LO STRUMENTO DELLA BORSA LAVORO COME ESEMPIO CONCRETO DI INCLUSIONE SOCIALE

Maria Teresa D'Achille - Vice Sindaco Comune di Isernia

Saluto tutti i presenti e porto i saluti del Sindaco nonché Presidente della Provincia, Luigi Brasiello, impossibilitato a partecipare perché impegnato nei lavori del Congresso Nazionale ANCI a Milano. Ci tenevo ad illustrare le esperienze relative al Progetto Masterplan della Provincia per i servizi del lavoro e alle borse lavoro finanziate dalla Regione Molise nell'anno 2013 grazie alle risorse del FSE.

Sulla base delle valutazioni effettuate dal dirigente provinciale responsabile del Centro per l'impiego e dai collaboratori, il bilancio dell'attività svolta è positivo. Emerge una criticità legata al rapporto interistituzionale tra Provincia, Centro per l'Impiego, soggetti privati e pubblici, partenariato non particolarmente collaborativo.

Mi limito a suggerire uno sforzo, da parte dei vari attori istituzionali coinvolti, a migliorare il rapporto poiché solo curando le relazioni è possibile un maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati in cerca di lavoro e di formazione.

Definisco, inoltre, positiva l'esperienza del Servizio d'orientamento, a cui si sono rivolti centinaia di cittadini, tra cui soprattutto i cosiddetti 'Neet' che sono stati poi indirizzati al personale del Centro per l'impiego. Un bilancio tutto sommato positivo che necessita di un potenziamento nel rapporto con le aziende al fine di offrire maggiori opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo.

Riguardo le borse lavoro, invece, Isernia ha attivato l'iniziativa a partire dal mese di giugno 2013; sono state finanziate dalla Regione Molise 19 borse lavoro per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati. La bontà dell'iniziativa si evince anche sulla base del fatto che l'amministrazione comunale ha finanziato tale strumento anche con fondi propri.

Attraverso le risorse del POR Molise FSE 2007/2013, circa 70 persone, residenti nel Comune di Isernia, hanno potuto usufruire di tale misura.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Cedo la parola a **Michele COLAVITA**, Direttore del Servizio Assistenza Socio Sanitaria e Politiche Sociali dell'Assessorato che presenta il proprio contributo "Le Politiche sociali: buone pratiche e prospettive future".

:: LE POLITICHE SOCIALI: BUONE PRATICHE E PROSPETTIVE FUTURE

Michele Colavita, Regione Molise - Direttore Servizio Assistenza Socio Sanitaria e Politiche Sociali

Volevo fare il punto sulle attività messe in campo negli ultimi mesi. Sono state due le direzioni su cui ci si è concentrati: la riprogrammazione delle risorse del periodo 2007/2013 e la predisposizione del Programma da sottoporre alla valutazione della Commissione Europea per il 2014/2020.

Lo strumento delle 'borse lavoro' si è rivelato altamente utile: si tratta di una delle iniziative che ha riscontrato un alto gradimento sul territorio e che ha fornito una boccata d'ossigeno ai soggetti svantaggiati in un momento congiunturale particolare che la Regione Molise, e non solo, sta vivendo. Tale situazione di contesto ha spinto l'amministrazione regionale ad attivare azioni che potessero, in qualche misura, rispondere a quelle che sono le esigenze primarie del territorio molisano: la carenza di lavoro, la povertà, l'assenza di prospettive.

Sono stati pubblicati due avvisi pubblici: il primo per l'annualità 2011 e l'altro per il 2013/14. Le criticità emerse hanno riguardato l'acquisizione della rendicontazione da parte dei Comuni, nonostante nell'ultimo periodo ci sia stata un'inversione di tendenza, grazie

all'egregio lavoro svolto dal Servizio Rendicontazione Controllo & Vigilanza, diretto dalla dottoressa Umberta Gualano, che è riuscito a fare in modo che i Comuni, con maggiore puntualità e con maggiore accortezza, producessero una certificazione di spesa in linea con quelle che sono le richieste del manuale di rendicontazione.

Su indicazione dell'organo assessorile competente al ramo, si è ritenuto opportuno riproporre il bando anche per l'anno 2014, mettendo a disposizione ben 710 borse lavoro. Il bando è scaduto il 23 ottobre; sono state ricevute 130 richieste da altrettanti Comuni sui totali 136 della Regione Molise. Segno tangibile di come la partecipazione sia stata sostanzialmente generalizzata.

Informo, inoltre, i presenti che, nella giornata odierna, si sarebbe provveduto a pubblicare la determina d'approvazione dell'elenco e, successivamente alla notifica presso i Comuni, si sarebbe dato immediatamente avvio alle attività. È necessario avere tempi certi rispetto alla rendicontazione: abbiamo fornito ai Comuni il termine ultimo del 31.07.2015 per acquisire tutta la rendicontazione dell'attività svolta, per poterla poi certificare e rendicontare.

Un'altra iniziativa cui sono state destinate risorse importanti e che ha caratterizzato positivamente, in rapporto alle dimensioni della spesa, tutto l'evolvere della programmazione regionale, è rappresentata dall'intervento volto a sostenere i Centri socio educativi, rifinanziato dopo il successo della prima annualità.

La dottoressa Guarino, rappresentante della Commissione Europea, ha avuto modo di verificare, sia lo scorso anno che quest'anno, le buone pratiche realizzate sul territorio, a fronte di costi estremamente contenuti. La Regione Molise sostiene 12 Centri Socio Educativi che accolgono dalle 200 alle 220 persone disabili e creano un indotto occupazionale di circa 100 unità, rispondendo in tal modo alle esigenze delle persone, degli operatori, delle famiglie. Considerata la bontà dell'iniziativa che lo scorso anno ha permesso di sostenere 11 Centri Socio educativi, l'intervento è stato nuovamente proposto, sono stati valutati i progetti, è stato predisposto il provvedimento di approvazione e, in tempi rapidi, i progetti potranno partire.

Per quanto riguarda le prospettive, invito i presenti a riflettere sul taglio sensibile delle risorse FSE nella nuova programmazione che, rispetto agli oltre 100 milioni della precedente, ammonta a 47 milioni di Euro. Emerge, dunque, la necessità di inserire tali risorse all'interno di un canale più ampio, che va dalla nuova riprogrammazione delle politiche sociali regionali, definita con una legge approvata nel mese di maggio 2014, al nuovo Piano Sociale regionale 2015/2017, al programma Garanzia Giovani, in grado di attivare una serie di iniziative che possono comunque rispondere alle esigenze delle fasce esposte al rischio di emarginazione.

Si tratta di attività che hanno sempre caratterizzato le attività dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Molise, il quale si basa su principi del confronto continuo, della concertazione, del dialogo sociale con i rappresentanti del territorio, quindi Enti locali, organi periferici dello Stato, forze sindacali, organismi del terzo settore.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Passo la parola a ***Giovanna GRIGNOLI***, Presidente dell'Associazione Italiana Persone Down di Campobasso, ringraziandola dell'ospitalità concessa nell'ambito dell'apericena, tenutosi ieri sera nell'ambito delle attività sociali del Comitato di sorveglianza.

:: L'ARRICCHIMENTO SOCIALE ATTRAVERSO L'IMPEGNO SOLIDALE PER GLI ALTRI

Giovanna Grignoli, Presidente Associazione Italiana Persone Down A.I.P.D. - Campobasso

Ringrazio lo staff organizzativo del Comitato di sorveglianza per aver reso possibile l'opportunità di raccontare la bella esperienza del Centro Diurno "Casa Nostra": ne approfitto per illustrare ai presenti le attività che tale Associazione svolge quotidianamente e che è possibile realizzare grazie al sostegno finanziario che la Regione Molise offre attraverso le risorse europee del FSE.

Nel Molise da vent'anni esiste l'Associazione Italiana Persone Down che non opera per risolvere i casi personali, ma per realizzare condizioni più favorevoli per le famiglie che hanno figli con gravi difficoltà: informazione, assistenza medica, centri educativi e, qualche volta, anche aiuti economici.

L'obiettivo è quello di assicurare tanta solidarietà umana, un obiettivo riassunto egregiamente nello slogan che l'Associazione si è data: "Le persone down sono persone come tutti, non solo con un cromosoma in più, semmai sono persone a cui dare più sostegno, più rispetto e anche più opportunità". La filosofia dell'Associazione è racchiusa nelle attività che mirano alla conquista dell'autonomia, cioè nel far sì che le persone down siano in grado di farcela da sole, sapendo che anche nei limiti del loro handicap possono farcela. Dall'esperienza dell'autonomia è nato il Centro Diurno "Casa Nostra", che si pone l'obiettivo di rispondere alla dolorosa domanda "E quando non ci saremo più noi?" che i genitori si pongono quotidianamente.

In Molise si stima che ci sia una presenza di 400 persone con la sindrome di down, di cui 300 maggiorenni: le crescenti possibilità di vita fanno sì che questo dato sia destinato ad aumentare, a fronte di un'offerta di servizi per l'età adulta non sempre adeguata. Il Centro "Casa Nostra" si è posto l'obiettivo di sperimentare concretamente la possibilità di costruire una risposta diversa nelle finalità, nei metodi, ma anche nella stessa struttura organizzativa. È un progetto rivolto al miglioramento della qualità della vita delle persone con sindrome di down, volendo dare risposte concrete, per esempio, alle domande delle famiglie, dove ci sono ormai genitori anziani che non sono più in grado di assicurare un'assistenza. Attraverso tale iniziativa si è riusciti a creare nelle persone down la consapevolezza che ci può essere un distacco dalla famiglia di appartenenza.

Il progetto è organizzato come una vera e propria casa di abitazione, luogo dove potenziare il più possibile le capacità di autonomia, di comunicazione e di socializzazione,

attraverso attività come la cura della propria persona, la cura della casa, l'apparecchiare o il cucinare. Attraverso questa esperienza, nelle persone down è risultata rafforzata la consapevolezza che, pur avendo un handicap, si può diventare grandi e si possono vivere realtà da adulti, in un contesto che va al di fuori della situazione familiare.

Le finalità del progetto consistono nell'incrementare le capacità di gestione della vita quotidiana, mantenendo vive le competenze già acquisite, diminuendo la dipendenza dalle figure familiari, rallentando il processo di deterioramento mentale e prevenendo il pericolo, sempre sussistente, dell'isolamento, favorendo invece l'inserimento in situazioni residenziali totali.

I punti di forza di tale progetto sono rappresentate dalle metodologie innovative, specifiche, il cui modello è quello dell'autonomia come cambiamento culturale nel modo di approcciarsi alle persone down, l'acquisto di grande visibilità nel territorio e perfino l'aumentato protagonismo delle persone stesse che chiedono di partecipare, di intervenire, e qualcuno, come Giulia, lavora anche.

Il lavoro che svolgiamo quotidianamente può essere espletato anche grazie alla grande disponibilità di volontari e al consolidamento di un gruppo operativo stabile e competente, all'interno stesso dell'Associazione. Circa le criticità emerse, un punto di debolezza è rappresentato dall'avere le famiglie troppo utenti e poco socie; un altro ancora, invece, è dovuto all'incertezza di risorse economiche che non offrono la possibilità di progettare a lungo.

L'Associazione avverte quotidianamente la necessità di essere sostenuta in maniera adeguata: ogni attività ha un grande costo, sia in termini economici che di impegno, e non si può pensare ancora oggi di progettare estemporaneamente, quindi ci deve essere una linea di continuità, in un'ottica anche di rete responsabile, soprattutto con le istituzioni.

Il Centro "Casa Nostra" è nato con la generosità di fondi privati ed è portato avanti, ormai da anni, grazie ai preziosi contributi della Regione Molise o meglio dell'Europa.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Ringrazio per il prezioso contributo Giovanna Grignoli, Presidente A.I.P.D. Campobasso. Il percorso che si sta tentando di fare è un percorso di apertura nei confronti di tutte le associazioni al fine di favorire un processo di integrazione, di cooperazione e di condivisione.

Cedo la parola al dott. **Claudio IOCCA**, Direttore del Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Molise, che presenta una relazione dal titolo "Istruzione, formazione e conoscenza: la costruzione del Sistema Integrato per la valorizzazione dei saperi e delle competenze". Seguirà uno speed speech da cinque minuti di **Matilde IOSUE**, Presidente Confapi Molise, che illustrerà i risultati positivi dell'esperienza "Alta formazione come leva strategica per l'innalzamento delle competenze professionali e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale"

:: ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CONOSCENZA: COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE DEI SAPERI E DELLE COMPETENZE

Claudio Iocca, Regione Molise - Direttore Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione professionale

Ho una qualche difficoltà a prendere la parola subito dopo questa bellissima testimonianza della dottoressa Grignoli, che, in qualche maniera, ha elevato anche la qualità della rappresentazione di dati meramente tecnici illustrati fino ad ora. Il sistema della formazione professionale, rispetto alle capacità finanziarie del Programma Operativo Regionale, ha avuto la capacità o, più correttamente, l'occasione di drenare risorse importanti sia per il finanziamento delle attività classiche di formazione diretta, attraverso programmi di formazione a catalogo, alta formazione o anche progettualità specifiche, sia per il finanziamento di attività collaterali, soprattutto dispiegatesi nel settore dell'orientamento e del monitoraggio degli effetti delle attività formative dirette.

È nota a tutti i presenti, soprattutto del territorio regionale e ai rappresentanti del partenariato, quali sono le dinamiche che anche in questi giorni, ci vedono in qualche maniera partecipi di situazioni di sofferenza, di determinati target di operatori che incidono sul mondo della formazione professionale e che, in qualche maniera, stanno vedendo uno sviluppo positivo, con la individuazione di spiragli che permettono di perseguire, in continuità, dei ragionamenti di strutturazione di una erogazione di un servizio, che è chiaramente strategico rispetto poi all'impatto delle politiche formative.

Io vorrei fare un brevissimo excursus, più che sulle risorse oggetto di rimodulazione rispetto al POR 2007/2013, che vedono un protagonismo limitato della formazione professionale, perché sono fondamentalmente circoscritte a una replica dell'iniziativa sull'Alta formazione e ad un cofinanziamento sulle iniziative di istruzione e formazione professionale, quindi sul diritto e dovere all'istruzione.

Il quadro legislativo in materia è quanto mai carente: per tale ragione si sta lavorando ad una cornice normativa che consentirà, anche nella prospettiva della prossima programmazione 2014/2020, di detenere strumenti ed un asset organizzativo per interloquire ed interagire con il territorio regionale, conseguentemente con la domanda di fabbisogno formativo che una Regione deve saper intercettare e finalizzare al risultato in una logica di filiera.

I primi passi mossi in tale direzione sono già stati effettuati a partire dallo scorso anno, dal momento che si è provveduto, in termini di organizzazione, ad unificare in un'unica struttura dirigenziale le competenze in materia di istruzione e formazione professionale: una scelta che, da un lato, ha permesso di omologarsi alla configurazione della materia a livello statale e dall'altro ha consentito di valorizzare una capacità di dialogo di due mondi che, paradossalmente, anche in termini di gestione delle attività ordinarie, istruttorie non riuscivano a cogliere gli elementi che necessariamente dovevano collegare le rispettive iniziative.

Particolare attenzione è rivolta, quindi, al filone dell'istruzione e della formazione professionale, elemento cerniera che permette di tenere insieme i due settori dell'istruzione classica scolastica, e soprattutto di quella tecnica, che si interfaccia maggiormente al mondo della formazione.

Si sta tentando di strutturare una proposta di legge regionale che sappia tenere insieme tutti i tasselli in maniera coordinata, coerente con le normative nazionali e comunitarie di riferimento, in grado di superare, soprattutto per quanto riguarda la parte relativa alla legislazione regionale sulla formazione professionale, alcune vetustà normative che non consentono di esercitare con pienezza e con efficacia di risultati, tutte quelle azioni che possano valorizzare i percorsi formativi.

Prima di cedere la parola alla dott.ssa Matilde Iosue, ci tengo a sottolineare che lo sforzo della struttura di riferimento consisterà nel replicare su tutte le iniziative formative la positiva esperienza dell'Alta formazione, gestita attraverso il sistema dei voucher formativi, riconosciuti direttamente ai beneficiari dei percorsi formativi.

L'iniziativa 'Alta Formazione' ha registrato risultati significativi: a fronte di un finanziamento di attività di 1 milione e 200 mila euro, sono state finanziate candidature per 233 allievi, un dato che, rapportato alle 818 domande pervenute e alla potenziale platea di destinatari, risulta davvero considerevole. Il dato che emerge testimonia come l'azione sia stata assolutamente ritenuta interessante dai potenziali e dagli effettivi beneficiari, anche in virtù degli esiti delle attività formative, che vedono una percentuale molto significativa di capacità di penetrare il mondo del lavoro.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Cedo la parola al successivo speed speech, **Matilde IOSUE**, Presidente CONFAPI Molise.

:: L'ALTA FORMAZIONE COME LEVA STRATEGICA PER L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI E LO SVILUPPO DEL NOSTRO TESSUTO IMPRENDITORIALE

Matilde Iosue, Presidente CONFAPI Molise

Ringrazio per l'invito, ringrazio la Regione, perché abbiamo così l'occasione di poter presentare un progetto che rappresenta per noi un'esperienza di successo. Un successo dovuto principalmente alla collaborazione stretta tra sistema formativo e sistema produttivo. Un progetto realizzato da un ente di formazione accreditato nel Sistema regionale in collaborazione con l'associazione di categoria Confapi. Si tratta di un Catalogo Interregionale per l'Alta Formazione, realizzato in collaborazione con altre Regioni dopo che la Regione Molise, con grande intuito, ha deciso, circa tre anni fa, di aderire ad un catalogo già esistente per altre Regioni, un Catalogo Interregionale appunto, ovvero un catalogo dove erano presenti diverse attività formative, tra cui anche quelle della Regione

Molise. Per tale motivo presento anche il collaboratore dell'ente di formazione SICURFORM, Michele De Santis.

Michele De Santis - Rappresentante SICURFORM Italia

Come diceva Matilde Iosue, parliamo del Catalogo di Alta Formazione, annualità 2012/2013 a cui ha aderito anche la Regione Molise. La Sicurform Italia ha realizzato un interessante percorso inserito nel catalogo interregionale di Alta Formazione, un progetto formativo a cui la Sicurform ha scelto di associare una parola: impresa.

Matilde Iosue - Presidente CONFAPI Molise

Su questo mi volevo un attimo soffermare proprio perché rappresenta il punto principale del nostro progetto, ovvero l'integrazione tra impresa ed enti di formazione, già dalla fase di progettazione, che offre la possibilità di portare avanti un percorso formativo in linea con le esigenze, con le richieste ed i fabbisogni delle aziende. Ed è qui che si intravede la leva strategica dell'alta formazione per le aziende, perché le aziende, in effetti, sono sempre a ricerca di risorse altamente qualificate. Noi abbiamo particolari difficoltà che in altre Regioni dell'Unione Europea non si riscontrano. Abbiamo scarse infrastrutture, soprattutto di tipo viario, quindi di conseguenza il costo delle materie prime è più alto, abbiamo un'imposizione fiscale in Italia altissima, ancora di più in Molise e abbiamo, questo a livello nazionale, un sistema burocratico complesso, quindi i nostri rapporti con la Pubblica Amministrazione sono difficili, spesso sono di ostacolo più che a favore dell'iniziativa privata.

Questi sono gli elementi negativi: abbiamo però una leva su cui poter fare affidamento per aumentare la competitività che è proprio quella della formazione, quello di avere all'interno delle nostre aziende, delle risorse altamente qualificate, che possono permettere, in qualche modo, non dico di aumentare la competitività in questo periodo di crisi che ci stiamo portando ormai avanti da oltre sette anni, ma almeno di mantenere la competitività. E ricordiamoci che queste risorse altamente qualificate possono in qualche modo anche portare all'interno delle nostre aziende l'innovazione di cui abbiamo tanto bisogno.

L'iniziativa rappresenta la leva su cui poter investire per aumentare la competitività, ovvero la formazione, avendo all'interno delle aziende risorse altamente qualificate.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Ringrazio la dott.ssa Iosue e il dott. De Santis e cedo la parola al dott. **Alessandro ALTOPIEDI**, Direttore regionale del Servizio Innovazione, Ricerca e Università.

:: INNOVAZIONE E RICERCA: PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER LA COMPETITIVITÀ DEL CAPITALE UMANO

Alessandro Altopiedi, Regione Molise - Direttore Servizio Innovazione, Ricerca e Università

Nell'ambito delle attività svolte dal Servizio Innovazione, Ricerca e Università, si è scelto di concentrare le risorse del Fondo Sociale Europeo su un numero limitato di obiettivi d'investimenti, in linea con la priorità della Strategia Europa 2020, in modo da incrementare i risultati d'impatto e porre una maggiore enfasi negli strumenti utili a combattere la disoccupazione giovanile.

È stato scelto di programmare l'uso di risorse volte a sostenere il diritto allo studio universitario e alla formazione post-lauream, attraverso stage e corsi di formazione a causa della difficoltà, emersa negli ultimi anni, da parte della Regione Molise, di erogare borse di studio universitarie agli studenti meritevoli, ritenuti idonei ai sensi dell'attuale normativa, per un'insufficienza di fondi disponibili. A testimonianza di tale rilevazione sono le graduatorie, curate ogni anno dall'Ente del Diritto allo Studio Universitario, le quali mostrano sempre una percentuale di studenti idonei, ma non vincitori. Nell'ottica di dover consentire la massima accessibilità degli studenti alla formazione universitaria ed adempiere pienamente alle funzioni di garanzia rispetto al diritto allo studio, si è deciso, in fase di programmazione, di stanziare specifiche risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo per l'Obiettivo Tematico 10.5.

Per quanto concerne, invece, l'aspetto della formazione post-lauream, si è scelto di consentire agli studenti meritevoli di conseguire un alto grado di specializzazione, eventualmente anche di primo contatto con il mondo del lavoro, al fine di innalzare il livello di competenza dei giovani molisani, offrendo stimoli significativi affinché tali figure possano restare sul territorio offrendo il proprio know-how.

In sintonia con gli obiettivi Horizon 2020 e nella consapevolezza di dover assolvere agli obblighi derivanti da un nuovo sistema di condizionalità ex-ante, si è provveduto a predisporre un testo di legge, concernente la materia dell'innovazione della ricerca, approvato dalla Giunta regionale il 1 ottobre 2014.

Tale disegno di legge intenderà dotare la Regione Molise di strumenti di programmazione certi e definiti nel tempo su cui orientare le future azioni in materia di ricerca.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Ringrazio il dott. Alessandro Altopiedi e cedo la parola per uno *speed speech* al dott. **Michele PAPPONE**, Presidente dell'European Law Students's Association di Campobasso.

:: L'IMPORTANZA DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E L'INVESTIMENTO IN RICERCA E INNOVAZIONE COME FONDAMENTO DELLA CRESCITA COMPETITTIVA DELLA NOSTRA REGIONE

Michele Pappone, Presidente dell'European Law Students's Association di Campobasso

Porto i saluti dell'Associazione che rappresento, Elsa Campobasso, un'associazione europea costituita da studenti e giovani laureati del mondo giuridico che, nonostante i suoi pochi mesi di vita, già sta ottenendo notevoli risultati come l'avvio di quasi 100 tirocini in tutta Europa. Il mio intervento ha l'obiettivo di stimolare l'attenzione degli astanti su tre componenti fondamentali per i giovani desiderosi di entrare in un mondo del lavoro sempre più competitivo e spietato, ovvero il diritto allo studio universitario, la ricerca e l'innovazione. È la stessa carta costituzionale che pone l'accento sull'importanza di questi tre elementi, in particolare l'articolo 9 che recita "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnologica".

Invito a porre l'accento sul fatto che il diritto allo studio, l'innovazione e la ricerca non possono assolutamente essere considerati separatamente l'uno dall'altro e plaudo alla proposta di legge regionale avanzata dalla Giunta del Molise che segue proprio questa traiettoria caratterizzata da parole chiave quali attrattività, interazione, rete, investimenti e innovazione. A partire dall'anno accademico 1982/83, con l'istituzione dell'Università degli studi del Molise con sede in Campobasso, la Regione Molise si è dotata di un polo accademico, fonte di sapere e di alta formazione. A distanza di poco più di trent'anni, l'università molisana è una realtà certa, una realtà vera, laddove il panorama esterno, purtroppo, offre delle incertezze, imprese a rischio chiusura, uffici pubblici a rischio soppressione, di recente la questione della Corte di Appello. Diviene fondamentale salvaguardare la realtà universitaria che forma non solo gli studenti ma offre una serie di opportunità a diversi target. Occorre puntare ad una crescita competitiva della Regione che parta proprio dall'università, per scongiurare, innanzitutto, il rischio di una emigrazione giovanile, studenti che preferiscono iscriversi ad altre università per la carenza di specializzazioni in medicina o laureati che si recano altrove per frequentare master, spesso anche onerosi, con la speranza che, successivamente una qualsiasi azienda possa prendere in considerazione i propri curricula.

I laureati in Molise devono essere entusiasti ed orgogliosi di aver studiato presso l' Unimol e non devono avere nulla da invidiare rispetto ai laureati appartenenti ad altre università.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Cedo la parola all'ingegnere **Mariolga MOGAVERO**, Autorità di Audit del POR Molise Fse 2007/2013, non prima di aver rivolto un particolare ringraziamento alla dottoressa

Umberta Gualano del Servizio Rendicontazione e controllo per il prezioso lavoro che la sua struttura effettua quotidianamente.

:: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI AUDIT

Mariolga Mogavero, Regione Molise – Autorità di Audit POR Molise FSE 2007/2013

Fornisco l'informativa sulle attività dell'Autorità di Audit relativa al periodo luglio 2012/giugno 2013, conclusasi con la consegna del Rac a dicembre 2013 e rispetto alla quale, a febbraio 2014, la Commissione ha comunicato l'accettazione del Rac senza alcuna osservazione in merito. Per ciò che concerne il successivo anno di Audit, ovvero quello che si è concluso a giugno 2014, sono state analizzate 28 operazioni che rappresentano circa il 67% delle operazioni complessive che, in termini di risorse finanziarie, corrisponde a 13 milioni di euro su 19. È stato riscontrato un errore contenuto pari circa all'1%: si sta procedendo alla chiusura delle attività per poi fornire il Rac a fine anno.

Tra giugno e luglio del 2013, in due momenti successivi, è stato svolto un Audit di sistemi, a cura della DG Occupazione della Commissione Europea, conclusosi in maniera positiva e con un giudizio, per l'Autorità di Audit, di livello A: il riscontro delle attività, delle metodologie e dei sistemi applicati garantisce dunque un buon livello di confidenza sui dati che la Regione Molise fornisce.

Per quanto riguarda la valutazione del Si.Ge.Co. il livello ottenuto a seguito delle operazioni di controllo è B: esistono, cioè, ancora delle parti da migliorare riguardanti, in particolar modo, il monitoraggio dei dati che, anche nell'attività di follow up, svolta a seguito del Rac 2013, continua, a rilevare anche per il 2014 qualche criticità nell'esposizione dei dati e nel loro monitoraggio, ma che, comunque, sostanzialmente, rimane di livello positivo.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Cedo la parola alla dott.ssa **Marilina DI DOMENICO**, competente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e a **Paolo CALBUCCI**, coordinatore ricerca e indagine sul placement.

:: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Marilina Di Domenico, Regione Molise – Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Mi soffermo su due aspetti: in primo luogo, sull'attuale programmazione 2007/2013 e, successivamente, sul periodo di programmazione futura.

Per quanto riguarda la programmazione attuale, sull'ipotesi di riprogrammazione di cui si è parlato al primo punto all'ordine del giorno, il Nucleo di valutazione ha già attivato un'interlocuzione con le competenti strutture, nonostante tale organo esprimerà il proprio parere solo sulla proposta definitiva. Una particolare considerazione riguarda le criticità emerse proprio sull'asse I Adattabilità, collegate, in particolare modo, al bando "Start up/spin off", relativo al sostegno di imprese innovative. Assieme al rappresentante della Commissione Europea, dott.ssa Angela Guarino, è stata condivisa l'idea in base alla quale, proprio in virtù di tale esperienza, non occorre abbandonare la tipologia di intervento di specie dal momento che, sulla scorta di un'attenta verifica, seppure sussiste un elevato numero di rinunce, le imprese che hanno attivato le iniziative sono aziende che presentano un altissimo livello di innovazione.

In riferimento alla nuova programmazione, l'innovazione rappresenta un tema importante, pertanto si potrebbe scegliere tale procedura anche nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo per migliorare, cercando di ripetere l'esperienza, traendone gli aspetti positivi e superando le criticità.

Il Nucleo di Valutazione e di Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise ha coordinato, nell'anno 2013, una domanda valutativa sulla distanza della Regione Molise dagli obiettivi Europa 2020: gli esiti di tale domanda sono stati messi a disposizione dei programmatori, fornendo un valido supporto ai processi di costruzione del nuovo Programma Operativo sia per la parte FESR ma anche per il PSR. Gli esiti hanno contribuito alle analisi di contesto che sottendono ai diversi programmi. Il periodo di chiusura e probabilmente la necessità di dare una accelerazione alla spesa ha fatto perdere di vista la necessità e le opportunità di dare corpo al piano delle valutazioni. Per tale ragione, sulla nuova programmazione si tenterà, come valutatori ex ante, di rafforzare la necessità dei piani di valutazione affinché siano sostenuti dalle Autorità di Gestione. Sulla nuova programmazione, il Nucleo di Valutazione sta effettuando la valutazione ex ante d'intesa con l'Autorità di Gestione POR Molise FSER/FSE, l'ingegnere Pillarella, sostenendo anche la redazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo. Il Nucleo ritiene fondamentale integrare le politiche di sviluppo, il riordino istituzionale e i nuovi sistemi di governance del Programma. Attraverso tale integrazione è possibile giocare il successo dei programmi futuri, con un occhio particolare rivolto al ruolo del partenariato, anche alla luce del fatto che nella nuova programmazione esisterà il codice di condotta del partenariato. Infine, la componente del Nucleo informa i presenti del fatto che si sta sollecitando il programmatore ad una integrazione vera tra i programmi FESR, FSE e i programmi di cooperazione territoriale europea, vera opportunità per individuare la quantità di risorse che questa Regione ancora non riesce ad intercettare e soprattutto da un punto di vista del rapporto tra le policy e gli strumenti di intervento che pure la cooperazione territoriale europea offre.

Paolo Calbucci – Coordinatore ricerca e indagine sul placement

Vorrei offrire a questa platea alcuni spunti di riflessione su un tema che è particolarmente rilevante nella definizione dei nuovi Programmi, cioè la valutazione degli impatti, dei risultati dei programmi. L'impostazione dei nuovi programmi, attualmente in corso di revisione, sulla base delle osservazioni della Commissione Europea, tenderà ad indicare in maniera più cogente, più forte, un legame diretto tra gli interventi che vengono previsti e i risultati concreti che dovranno essere raggiunti. Ricordo, a tal proposito, che l' Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013, in occasione del precedente Comitato di Sorveglianza, aveva lanciato l'idea di un primo grosso lavoro di costruzione di una metodologia autonoma, prevista proprio a livello regionale, su una valutazione degli impatti occupazionali e dell'occupabilità degli interventi realizzati dal FSE, proprio in previsione di dotarsi di tale strumentazione in maniera efficace anche per la nuova programmazione. Gli esiti sono emersi considerando tutti gli interventi finanziati nel corso del Programma 2007/2013 che si erano conclusi da almeno un anno dall'inizio di tale indagine: utilizzando, quindi, una metodologia di valutazione degli impatti occupazionali lordi e di valutazione dell'occupabilità, concentrandosi, prevalentemente, sulla crescita occupazionale e professionale degli individui che hanno beneficiato, appunto, del sostegno del FSE.

L'indagine prende in considerazione fondamentalmente quattro settori: la formazione cosiddetta 'a catalogo', l'alta formazione, anche in relazione ad un'esigenza conoscitiva specifica, posta a livello nazionale e comunitario, gli interventi rivolti ai cassaintegrati in deroga e ai lavoratori in mobilità in deroga. È stata fatta un'indagine campionaria, i cui esiti sono, sostanzialmente, in linea con la grave crisi occupazionale. Anche il *placement*, dunque i risultati occupazionali, risente del contesto del mercato del lavoro e, almeno per alcune categorie, gli esiti non sono sostanzialmente positivi, in relazione soprattutto ai risultati che erano stati raggiunti dal Fondo Sociale Europeo, sia in Molise che in altri territori nazionali. Riprendendo quanto detto dal Dirigente regionale del Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione professionale nell'ambito del proprio intervento, vi invito a notare come i risultati positivi riguardino la fascia più qualificata dei destinatari del Fondo Sociale Europeo, quindi diplomati ma soprattutto laureati, un elemento che premia le scelte fatte dall'Amministrazione. Per quanto riguarda le fasce meno istruite e, soprattutto, con più gravi difficoltà di inserimento sociale, non solo lavorativo, i tassi di *placement* sono abbastanza bassi, con punte sotto il 30%. Dagli esiti dell'indagine di *placement* emerge una differenziazione di genere che persiste ancora sul territorio molisano, anche sugli esiti occupazionali delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo. L'indagine condotta non va ad indagare l'impatto occupazionale, che di per sé non qualifica per intero l'efficacia e l'efficienza degli interventi cofinanziati del FSE, ma la crescita individuale e professionale, quindi, anche il tipo di lavoro oppure dove effettivamente vengono collocate queste persone. Una considerazione che ricorre frequentemente è il rapporto non sempre ritenuto positivo dai partecipanti alla rilevazione con il mondo delle imprese. Diventa necessaria una maggiore strutturazione di rapporto tra l'attività formativa, a vario titolo realizzata, e il mondo delle imprese, in modo tale che questo collegamento possa anche favorire una più facile prosecuzione dell'attività formativa in un'attività lavorativa vera e propria.

≈≈≈≈≈≈≈≈

La seduta è sospesa alle ore 12:04
La seduta riprende alle ore 12:37

≈≈≈≈≈≈≈≈

:: DAI RISULTATI DEL POR FSE 2007 - 2013 ALLA NUOVA PROGRAMMAZIONE FSE 2014 - 2020: SFIDE E OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

Michele Petraroia, Regione Molise – Assessore Welfare e Politiche per l'Occupazione

Vorrei fare una comunicazione di carattere generale sul senso del percorso, in termini istituzionali, del lavoro che è stato fatto, di quello che verrà fatto e di come sia possibile creare i presupposti affinché le diverse strutture possano lavorare in una cooperazione virtuosa, assieme al partenariato sociale, istituzionale, del Terzo Settore, dando protagonismo a tale rappresentanza e coinvolgendo la stessa, in maniera strutturata, all'interno del cammino della programmazione 2014/2020 che deve essere ancora completato.

Esprimo un particolare apprezzamento per il lavoro compiuto dalle strutture tecniche dell'Amministrazione, con l'aiuto delle società di assistenza e delle altre amministrazioni pubbliche, anche grazie all'intuizione avuta dalla Giunta regionale di un riordino a livello regionale che si inserisce a pieno titolo con l'azione di riordino che si sta perseguendo a livello nazionale. Avendo aderito alla riforma pre-Fornero, che ha comportato una rivisitazione della pianta organica da 839 a 580 addetti, da 80 a 40 dirigenti, con l'impedimento a procedere fino al 31/12/2016 a nuove e diverse assunzioni, la Regione Molise sta attraversando una fase di riassestamento e di riorganizzazione, con un occhio attento ai 15 milioni di certificazione della spesa sul FSE del 2014 e i 22 milioni che dovranno essere certificati nel 2015. La revisione organizzativa offrirà la possibilità, a regime, se ci saranno provvedimenti di sblocco a livello centrale, di mettere la parola fine al fenomeno del precariato, creando le precondizioni affinché si possano bandire i concorsi: in tal modo, le persone che da tanti anni anonimamente svolgono una funzione essenziale, si ritroveranno a riacquisire certezza e dignità.

Ricordo ai presenti come l'amministrazione abbia avuto lo scorso anno un confronto molto ampio e utile con la Ragioneria Generale dello Stato, con i Servizi Ispettivi del Ministero del Tesoro, grazie al quale si è riusciti a rimettere a posto la contabilità della

Regione Molise che, per il passato, si era vista bocciare dalla Corte Costituzionale i tre bilanci consuntivi e preventivi. Fino al mese di settembre 2014, termine ultimo per la non impugnativa del bilancio di previsione 2014, l'apprensione che potesse esserci qualcosa che non andava sulla certezza della contabilità tra cassa, competenze e le disponibilità di liquidità era palpabile. Un'operazione che ha portato ad un risparmio di 11 milioni di euro, con il rendiconto del 2013, attraverso interventi che non sono andati a tagliare le prestazioni e i servizi, ma che hanno rivisitato l'interno della macchina amministrativa.

Un buon lavoro quello che l'organo di governo regionale sta svolgendo: mettere insieme il 'Sistema Molise', quindi non soltanto la Regione, ma tutto quello che ruota intorno alla Regione, i vari enti, agenzie e quant'altro, per far sì che si possa cogliere la sfida di riuscire a reggere e a non cadere nel baratro in un momento in cui sul Fondo Sociale Europeo si passa da un'attribuzione di 102 milioni della programmazione 2007-2013 ad un'attribuzione di 47 milioni per il periodo 2014-2020.

Per quanto concerne le politiche sociali, il governo regionale ha approvato a maggio la legge quadro sulle politiche sociali e, attualmente, è in discussione il Regolamento attuativo e il nuovo Piano sociale triennale. Inoltre, per la prima volta, si sta affrontando assieme all'ASREM il tema dell'integrazione socio-sanitaria affinché si vadano ad ottimizzare gli interventi e ad inserirsi in politiche strutturate che si fondano su basi scientifiche di conoscenza del fabbisogno, in modo tale da governare i processi a partire dalla conoscenza di quello che è presente sul territorio e nella comunità. Sul fronte delle politiche dell'istruzione e della formazione, è in discussione la proposta di legge quadro dell'istruzione e della formazione professionale, il cui scopo è quello di offrire una strumentazione normativa in linea con la legislazione comunitaria e nazionale, al fine di mettere al centro sempre il cittadino, la persona che deve essere formata attraverso azioni di formazione continua, formazione permanente, orientamento professionale, reinserimento attivo nel mondo del lavoro.

Riguardo le politiche per l'occupazione attuate dalla Regione Molise, esse son caratterizzate dalla discussione che vi è a livello centrale sulle politiche attive del lavoro, sulla costituzione di un'eventuale agenzia nazionale, su quello che sta succedendo alle Province, che probabilmente non avranno più le funzioni e i poteri attuali. L'obiettivo della Regione Molise è riconvertire le politiche passive in politiche attive, evitando di continuare ad erogare delle risorse con misure assistenziali e cercando di offrire, invece, delle opportunità. Utilizzando un parallelismo, quello che oggi l'Europa fa per Garanzia Giovani, l'amministrazione regionale dovrebbe farlo per le persone che godono di ammortizzatori sociali.

La struttura regionale competente, inoltre, si sta occupando dell'aggiornamento del repertorio delle qualifiche, delle certificazioni delle competenze, tramite il coinvolgimento del partenariato. Inoltre, è stato approntato un bando rivolto ai nuovi operatori dell'intermediazione della manodopera, quindi le università, le scuole, le scuole tecniche, le agenzie interinali, al fine di innalzare gli standard qualitativi.

Nonostante un arretramento nella quantificazione della disponibilità delle risorse, se queste ultime sono investite in maniera saggia ed oculata possono accompagnare una vera e propria trasformazione della Regione Molise, rendendola più competitiva e all'altezza di saper cogliere le sfide. L'esempio di come agire è rappresentato proprio dalla corretta rimodulazione delle somme che dovevano esser spese per la vecchia programmazione.

L'idea di tenere insieme tutta la programmazione non è stata una scelta estemporanea, bensì una scelta ponderata dettata da una coerenza di fondo: il passaggio dalla logica dell'emergenza e dell'assistenza, alla logica della progettualità, della programmazione e della pianificazione, riallineando anche il quadro normativo della nostra Regione.

Alberta De Lisio – Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Ringrazio la dottoressa Labella, referente dell'Autorità di Gestione PON Azioni di Sistema, Obiettivo CRO, Fondo Sociale Europeo 2007/2013, e do la parola alla dottoressa Angela Guarino, rappresentante Commissione Europea, la quale, prima di abbandonare i lavori, vuole darci il proprio contributo.

Angela Guarino – Rappresentante Commissione Europea, DG Occupazione Affari sociali e Inclusione

Rivolgo un particolare ringraziamento all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza, caratterizzato dalla presenza di diversi stakeholder nonché beneficiari di alcuni degli interventi illustrati. Si è trattato di una novità molto apprezzata che ci si auspica possa essere replicata con la prossima programmazione: è necessario, infatti, rafforzare il rapporto col partenariato in modo che gli stessi beneficiari possano contribuire, anche nel momento della stesura dei bandi, alle attività loro indirizzate.

La nuova programmazione comunitaria chiede di fare di più, di farlo meglio e con meno soldi perché Regioni come il Molise hanno, purtroppo, avuto degli svantaggi nella distribuzione del budget. La scelta di diminuire lo stanziamento dei fondi è dipesa dal fatto che, in passato, a fronte degli investimenti di una certa entità, il risultato non è stato quello sperato. Si ha bisogno di interventi efficaci, di alcuni interventi anche a costo zero, come ad esempio sono quelli che riguardano il rafforzamento amministrativo.

Alberta De Lisio – Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Invito i prossimi speed speech a prendere la parola: **Giovanni NOTARO**, Segretario generale Aggiunto della CISL Abruzzo - Molise, e la dottoressa **Antonietta RICCIARDI**, Vicepresidente della Camera di Commercio, fermo restando che chiunque, al termine dei lavori, potrà dare il proprio contributo intervenendo.

:: IL LAVORO, LA GRANDE SFIDA PER IL FUTURO DELLA NOSTRA REGIONE

Giovanni Notaro, Segretario Generale Aggiunto CISL Abruzzo - Molise

La nuova programmazione 2014/2020 rappresenta per il Molise una importante opportunità per vincere la sfida della competitività e creare nuova occupazione. L'evidenza della gravità della crisi e la condizione del Molise, che avrà a disposizione metà delle risorse, impone condivisione sulle scelte necessarie, se si vuole effettivamente arginare l'emergenza evitando la perdita continua di posti di lavoro e la distruzione dell'apparato produttivo.

In primo luogo, è necessario predeterminare come spendere e in che tempi perché le strategie cambiano velocemente e non si riesce a rispondere tempestivamente all'evoluzione del contesto. Tale velocità evolutiva impone di assicurare attualità alle scelte di programmazione per far fronte alla crescente accelerazione di cambiamento con cui si dovranno continuare a fare i conti nei prossimi anni, ragion per cui si rende opportuna una rimodulazione complessiva del Programma.

Facendo propria l'esperienza della programmazione 2007/2013, per non ripartire da zero, è fondamentale, per la prossima programmazione, tenere conto di ciò che ha funzionato e della reale efficacia, individuando le cause che hanno rallentato i processi o sminuito l'efficacia delle azioni.

Fondamentale è il recupero di qualche unitarietà della programmazione per rafforzare le misure di contrasto alla crisi. Occorre immaginare una Regione in rete, capace di fare sistema, in grado di mettere in rete innanzitutto i Comuni piccoli, il sistema produttivo e i servizi; il Molise che ha creato lavoro esiste nei diversi settori dell'automotive, della chimica, della farmaceutica, del tessile, dell'alimentare.

La crisi ha evidenziato il valore strategico dell'industria nazionale e regionale nonché la necessità di sviluppare collegamenti organici tra le imprese e le attività produttive, con il sistema regionale della conoscenza, per la quale sosteniamo la necessità di un percorso unitario di armonizzazioni tra università, scuola e il mondo del lavoro, con percorsi formativi, mirati proprio a quel concetto già espresso di filiera.

Poi il Molise possiede anche uno straordinario patrimonio naturale e culturale, pochissimo valorizzato, come siti archeologici o i borghi; si tratta di sviluppare una seconda industria, che renda possibile e fruibile questo patrimonio, collegandolo con attività turistica, strutturata, capace di coordinare offerta alberghiera, gastronomica e trasportistica, attorno a questi beni. La seconda industria molisana, fondata su questa valorizzazione, fruizione di natura e cultura, deve avere come riferimento la Carta europea per il turismo sostenibile. Per fare ciò va affrontato il tema delle infrastrutture, inserendo il Molise nelle reti europee, est, ovest e nord, sud, ma rimuovendo i ritardi infrastrutturali, particolarmente penalizzanti per le attività economiche e soprattutto per le aree interne. Ecco che il rilancio industriale assume una fondamentale importanza, se vogliamo creare nuove e buone occupazioni e per mantenere ciò che già esiste.

L'aver sostenuto la richiesta dell'area di crisi, va in quella direzione, cioè perseguire altre finalità per fondi di finanziamento, attraverso uno strumento che permetta poi politiche attive e rilancio occupazionale per quell'area, già definita e oggi molto sofferente, e soprattutto per permettere di armonizzare le risorse già previste.

Il 7 agosto scorso avevamo avviato un percorso con molto entusiasmo, che vedeva la sigla di un documento: il Molise riparte dal lavoro, il Molise che non si arrende. Tutti convinti di aver fatto un passo avanti, soprattutto nel fare sistema per fronteggiare la crisi e ottenere dal governo nazionale almeno una compensazione per le minori risorse attribuite, proprio per il rispetto di quel patto che l'Assessore ha citato. La convinzione era e deve essere che tutte le azioni devono concorrere a costruire il Molise del lavoro. Bisogna creare un mercato del lavoro efficiente e inclusivo, orientando l'offerta formativa, contrastando con ogni mezzo l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, attivando davvero politiche attive.

Altrettanto urgente è costruire un sistema di welfare regionale organico, in grado di affrontare la non autosufficienza, l'esclusione sociale e la lotta alla povertà, attraverso azioni di sostegno alle famiglie e agli anziani, l'integrazione socio sanitaria, l'integrazione sociale. Non è rinviabile la creazione di una forma generalizzata di protezione universalistica della povertà, che metta il Molise alla pari con le altre Regioni europee, azioni sulla casa, sugli asili nido, l'armonizzazione lavoro-famiglia e sul sistema dei servizi di cura, ma la convinzione che la svolta passa attraverso il garantire un reddito dignitoso alle persone, cioè attraverso il lavoro.

Il patto per lo sviluppo del Molise, che non si arrende, attraverso i soggetti firmatari del patto, definita anche come una cabina di regia, potrebbe sostenere la *governance* della programmazione in una maniera attiva, come strumento che assume il metodo del confronto. Noi siamo pronti a fare questo.

Alberta De Lisio – Autorità di gestione POR Molise FSE 2007/2013

Darei la parola adesso a **Antonietta RICCIARDI**, Vicepresidente della Camera di Commercio di Campobasso, che presenterà la propria relazione dal titolo "Il lavoro, la vera risposta per il futuro della nostra Regione".

:: IL LAVORO, LA VERA RISPOSTA PER IL FUTURO DELLA NOSTRA REGIONE

Antonietta Ricciardi – Vicepresidente Camera di Commercio di Campobasso

Sono qui in duplice, anzi tripla veste, in quanto Vicepresidente della Camera di Commercio, Vicepresidente dell'Associazione Industriale ed imprenditrice Azienda Molisana, che si adopera ad utilizzare i finanziamenti europei e, principalmente, nel settore dell'educazione.

Penso, a distanza di anni, che abbiamo visto i nostri antenati emigrare con la valigia legata con lo spago, e ovviamente con grossi rimorsi, ci ritroviamo ancora oggi di fronte a

una seconda emigrazione. Solo che questa volta i nostri giovani che emigrano, partono con l'iPad, con l'iPhone e probabilmente con una valigia a quattro ruote.
Noi, come rappresentati della nostra Regione, dobbiamo impedire che questa situazione possa demoralizzare prevalentemente i nostri giovani che rappresentano il nostro domani.

Per cui penso che è nostro obbligo morale, istituzionale e imprenditoriale puntare sulla formazione dei nostri giovani. La Camera di Commercio è particolarmente sensibile e attenta a questo tema, per cui l'istruzione abbinata al mondo del lavoro e gli strumenti finanziari devono essere utilizzati proprio per quest'obiettivo.

Vorrei incoraggiare gli esponenti della Regione ad attivarsi il prima possibile sulla possibilità di attivare le azioni della Garanzia Giovani, dando possibilità di *scholarship*, di *internship*, di orientamento e di possibilità di sbocchi lavorativi per i giovani. Per quanto riguarda la Garanzia Giovani, ciò significa che possiamo consentire ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro per ottenere una maggiore consapevolezza delle specializzazioni, facilitando il loro futuro impiego.

Come Camera di Commercio ci siamo attivati per offrire dei *voucher* alle nuove imprese, alle micro-aziende, come start up per incoraggiare i giovani, per sostenerli in quella che è un'assistenza, una consulenza, sia legale sia finanziaria, e sia proprio per quanto riguarda la messa in atto di una nuova iniziativa.

Come Camera di Commercio chiediamo alla Regione Molise attraverso l'applicazione dei fondi europei e la divulgazione, un maggiore collegamento con il mondo delle imprese e, come ha detto già l'Assessore, uno snellimento della procedura burocratica.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Darei la parola al collega Massimo Pillarella, responsabile del Coordinamento del Piano di Comunicazione Integrato del P.O. FESR e FSE 2007/2013 che illustrerà un'informativa sull'attuazione del Piano di Comunicazione.

:: INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Massimo Pillarella – Responsabile Coordinamento Piano di Comunicazione P.O. FESR e FSE 2007/2013

La comunicazione per la Commissione Europea è forse il valore più importante. Anche noi ci crediamo tanto, nel senso che il territorio che conosce le cose ha molta più opportunità di scegliere, di fare delle valutazioni, di essere sempre al passo con le varie iniziative.

Io mi occupo di tenere insieme i due programmi, quindi il Fondo Sociale e il FESR. Finora abbiamo applicato in maniera assolutamente convenzionale la comunicazione, ricorrendo ai sistemi ordinari: internet, bollettini, sistemi anche abbastanza sperimentati negli anni scorsi. Vi racconto brevemente quello che abbiamo fatto e vi parlo di un sogno, quello che

vorremmo realizzare rompendo veramente gli schemi e andando nella direzione dei giovani e di quello che si diceva prima, magari anche delle imprese, creando una maniera completamente nuova di raffrontarci con tutti.

Alla fine dell'anno scorso è venuta fuori l'opportunità di annullare un bando, previsto per fare una selezione di un operatore economico che si sarebbe occupato della comunicazione. Su indicazione della nuova amministrazione, si è preferito puntare sull'interno, facendo riscoprire la voglia di fare comunicazione. Al momento sono operativi dei siti che voi state magari anche utilizzando, in particolare si parla di Fondo Sociale dentro la sezione della programmazione del sito regionale e dentro una sezione specifica dell'Istruzione e Formazione Lavoro. Il dottor Fratangelo, che poi curerà l'aspetto specifico del P.R.A., di questo rafforzamento amministrativo, di semplificazione di tutti i valori che sono venuti fuori oggi, ci dirà come cercheremo anche di creare un sistema di relazione veramente più semplice per tutti. Io sono il primo ad avere, a volte, difficoltà ad intercettare le cose, a seguirle. Condividiamo anche tutte le richieste che ci vengono fatte di rendere tutte le informazioni veramente palpabili, semplici, trasferibili nella maniera più immediata.

Solo a titolo esemplificativo dell'anno scorso, sono state realizzate attività mirate riguardanti la diffusione del Catalogo Alta Formazione in rete, l''organizzazione del Comitato di Sorveglianza, i tirocini estivi di orientamento, il convegno "Buone pratiche per la giustizia negli Uffici Giudiziari" di cui si era parlato anche come buona prassi nel Comitato di Sorveglianza dello scorso anno. Un evento particolare, che abbiamo voluto fare quest'anno, ha cercato, in maniera molto mirata, di intercettare i giovani: presso i locali dell'ex-GIL abbiamo presentato l'iniziativa "Yes UE can", chiedendo alle scuole e, quindi, ai rappresentati degli istituti scolastici degli ultimi anni di portarci i giovani e di interfacciarci direttamente con loro, di capire quali sono le loro aspirazioni, che percezione hanno dell'Europa, che distanza hanno dalle cose che noi costruiamo. È stata una maniera anche di creare un ponte verso un mondo, forse, per troppo tempo, poco esplorato. I giovani, sono le persone che nel domani costruiranno l'attività di questa terra, di questa comunità, come diceva l'Assessore. Abbiamo voluto lasciare una traccia di questa attività, cominciando a usare qualcosa di innovativo, soprattutto, predisponendo uno Youtube regionale, che comincerà a raccogliere un po' di più questo tipo di esperienze e ad utilizzare un linguaggio più *smart*. Immaginiamo la comunicazione come un albero che presenta vari rami, primo fra tutti quello del blog, dei social media, come Twitter e Facebook, video come Youtube. Un primo esempio, veramente concreto di una piccola rivoluzione è rappresentato dal tutorial dei bandi. La persona più rappresentativa o più persone rappresentative di un bando proveranno a raccontarlo su un canale Youtube, che è un tutorial e che sarà sempre disponibile.

A grappolo, intorno al mondo di Youtube e del racconto di una persona, potranno intervenire altre persone, confrontarsi, fare rete, perché crediamo che la comunicazione sia alla base di tutto. Siamo spesso rimproverati di non avere potuto raggiungere tutte le persone, avremmo voluto sempre fare di più; crediamo che, in questo modo e in questa maniera, sia più semplice, più elementare, più giovanile, ma non solo giovanile: cercheremo

di raggiungere, di trovare ogni opportunità per tutti, per mettere, realmente, tutte le persone di questa comunità nella consapevolezza e nella conoscenza più adeguata. Quindi, speriamo già con questi bandi, di prossima pubblicazione, di ribaltare il rapporto e le relazioni. Naturalmente, questo tipo di comunicazione è aperta all'intervento di tutti. Il mondo delle FAQ troverà una maniera più dinamica, più vivace, più espressiva, più coinvolgente nelle parole delle persone che, maggiormente, rappresenteranno queste cose.

:: L'ESPERIENZA DI JOB EXPÒ MOLISE 2014

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Vorrei illustrare a tutti gli intervenuti una particolare iniziativa di comunicazione che, come Assessorato al lavoro, abbiamo realizzato proprio come evento annuale di comunicazione del Fondo Sociale Europeo: l'evento Job Expò Molise 2014.

Job Expò Molise è la Fiera europea del lavoro, della formazione e dell'orientamento, giunta alla seconda edizione. Questo anno la manifestazione è stata un po' stravolta e ripensata *in toto*, come una fiera del lavoro che potesse riuscire a coinvolgere il numero più alto possibile di ragazzi ma, soprattutto, di interlocutori provenienti dall'estero. Job Expò Molise è il luogo in cui confrontarsi, informarsi e svolgere colloqui. Siamo perfettamente consapevoli che la comunicazione, in tutti gli ambiti, è il perno attorno a cui può ruotare un buon funzionamento di tutte le attività. Se pensiamo ai costi che una cattiva comunicazione o, al contrario, una buona comunicazione abbatte, una cattiva comunicazione fa crescere, in termini di risposta, di efficienza degli uffici, di rispondenza anche da parte dell'utenza, anche in ambito europeo scopriremo come, in realtà, dovrebbe essere al primo posto o, comunque, non dovrebbe camminare in parallelo, con qualsiasi tipo di attività noi svolgiamo. Ecco perché i canali attuali, quindi il ricorso a Youtube o a social network che, adesso, la Regione sta mettendo in campo, unitamente agli strumenti che già, da tempo, funzionano che sono i nostri siti istituzionali, sicuramente, perfettibili, i siti ad essi collegati, la nostra attività anche di networking, in generale, anche di rapporto, comunque, interpersonale, ci consente di spaziare in modo non indifferente e di comunicare al meglio le nostre attività. L'esperienza della di Job Expò ci ha dato un riscontro positivissimo: rispetto alla prima edizione ha avuto un successo di gran lunga maggiore ma di questo siamo contenti, perché speriamo che sia l'indice di un *trend* in crescita che possa aiutarci a migliorare anche le nostre attività sia di comunicazione, ma anche proprio le attività di politiche attive vere e proprie. Come vedete, il gruppo che ha organizzato il Job Expò Molise si è ben interfacciato con il patrocinio di tutti gli attori che sono gli attori che camminano con noi quotidianamente. In realtà, gli organizzatori dovrebbero essere tutti perché il

patrocinio sembra un qualcosa di distaccato, uno stemma, un logo però, in realtà, invece, l'impegno è stato di tutti, è stato un momento di socialità e di condivisione, indispensabile per la buona riuscita di qualsiasi impresa lavorativa.

Mi soffermerei sui numeri che sono di grande interesse: abbiamo avuto un numero di visitatori altissimo tra Termoli e Campobasso; ovviamente, su Campobasso abbiamo avuto dei numeri maggiori perché, inevitabilmente, si tratta di un polo universitario maggiore e catalizzatore di numeri più grandi. L'anno prossimo cercheremo di coinvolgere maggiormente il territorio provando o ad unificare in un unico punto. Il numero degli scritti online al sito, gli accessi al sito sono il sintomo dell'interesse ma anche, e soprattutto, della curiosità. Comunicazione è anche voglia di conoscere, di scoprire: occorre puntare su questo perché ci rivolgiamo ai ragazzi. Importante la presenza della rete Eures che ha consentito questo tipo di attenzione, soprattutto verso l'Europa; 15 enti pubblici con amministratori statali, corpi e forze armate, e i vari settori, workshop, tematici, che sono stati di grande interesse. Avevamo puntato anche molto su Garanzia Giovani e abbiamo riscosso un buon successo anche, e soprattutto, grazie alla presenza delle scuole che sono state coinvolte.

Da ultimo i numeri, non i numeri di presenza, ma i numeri in termini di risultati e di obiettivi raggiunti: 50 i contratti stagionali o a progetto nel settore turistico alberghiero, 5 contratti a tempo indeterminato all'estero nel settore socio-sanitario, 2 contratti a tempo determinato nel settore ingegneristico. È evidente che, in relazione agli iscritti coinvolti, possono sembrare dei numeri piccoli, però quando ci siamo visti per il semestre europeo sulla Garanzia Giovani con i responsabili del Ministero del Lavoro, il dottor Busacca e il dottor Virrone, facevo presente questi numeri in generale e il dottore Busacca giustamente mi ha detto: "Guarda che anche un solo iscritto, anche un solo contrattualizzato è meglio di niente", tanto è vero che io riportavo il commento di un noto allenatore che diceva: "Pareggio è meglio di sconfitta".

La comunicazione del lavoro e delle opportunità deve essere, e lo sarà sicuramente, un modo veramente per fare occupazione, per fare formazione e per fare crescita.

Cedo la parola di nuovo al collega Pillarella, unitamente al direttore Fratangelo, il direttore dell'Area I, che affronteranno i temi legati al percorso della programmazione 2014/2020.

:: IL PERCORSO DELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020

Massimo Pillarella – Autorità di Gestione POR FSE/FESR Molise 2014/2020

In questi giorni si sta discutendo di nuova programmazione, con i primi percorsi di approvazione da parte dell'Unione europea. Il 22 luglio è stato il giorno in cui abbiamo caricato il programma, il nostro programma integrato POR FESR e POR FSE e da allora si è aperta una prima istruttoria da parte della Commissione europea sui programmi presentati. Lo Stato italiano, tramite l'accordo di partenariato, è arrivato al punto di definire

gli interventi, le azioni, gli indicatori, un po' tutto l'ambito in cui dovevamo muoverci. Stiamo facendo uno sforzo molto grande, chiaramente ne abbiamo anche forse le dimensioni, ma comunque siamo stati una delle Regioni che hanno scelto di fare un programma integrato FESR FSE. Abbiamo creato anche un po' di difficoltà anche alla Commissione che non è abituata a ragionare di queste cose: abbiamo avuto, infatti, un trattamento di osservazioni che non ha recepito lo sforzo nostro di integrare.

Si tratta di un tentativo di ripartire dalle cose che non avevamo ancora concluso nel periodo 2007/2013, creando un sistema di avvicinamento tra le due programmazioni.

Mettere contemporaneamente sul campo tutto quello che ancora non era stato completamente definito della programmazione nazionale, tutte le straordinarie opportunità che ci dà soprattutto Garanzia Giovani, cominciare veramente a ragionare come se gli obiettivi, i tre obiettivi 8, 9, 10, cercando di equilibrarli, di metterli insieme e di creare un'integrazione forte.

Un altro elemento completamente nuovo del programma consiste nell'inserimento, per la prima volta, anche dell'agricoltura, dunque il FEASR. Da questo momento in poi i partenariati avranno una voce sola, rappresenteranno complessivamente tutti i programmi. Ieri sono stato al primo incontro con la Commissione, la quale ha inviato le sue osservazioni, in maniera burocratica e assolutamente formale: si è aperto questo negoziato di confronto per la parte FESR, mentre lunedì si procederà al primo incontro per la parte FSE. Loro stessi hanno definito meritevole la strategia di integrare i tre fondi (FSE, FESR e FEASR) su tematiche comuni, come ad esempio la banda ultra larga, il sistema dell'ICT, divenute sia per l'Italia che per la Commissione europea uno dei fulcri più importante su cui investire. In questi giorni è intervenuta a gamba tesa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale sostiene che tutta la nuova programmazione debba passare attraverso il tavolo dell'Agenzia digitale, perché abbiamo scoperto che l'Italia è il Paese che sta più indietro di tutti, siamo 27esimi su 28 nell'utilizzo delle bande larghe.

Non avere infrastrutture significa non avere servizi veloci, non poter mandare un referto medico di una persona che abita nell'area interna all'attenzione di un medico che potrebbe leggerlo, evitando che questo signore si sposti con difficoltà.

Tutta una serie di vantaggi e di valori aggiunti che questo mondo digitale potrebbe darci. Proprio per tale ragione, ci si chiede di integrare tutti i fondi: la mia proposta è di provare ad inserire anche quelli nazionali, che al momento ancora non si conoscono ma sui quali si sta già avviando un ragionamento, ad esempio sul Fondo di Sviluppo e Coesione, nonostante si parla del 2017 come orizzonte temporale per riavviare la programmazione nazionale.

La novità assoluta, come sottolineava la dottoressa Guarino, è il ruolo completamente nuovo che spetta al partenariato, un partenariato che dovrà in prima persona partecipare ai bandi.

Assieme ai componenti della Commissione regionale Tripartita, la cabina di regia della Garanzia Giovani, stiamo tentando di avviare una sperimentazione di coinvolgimento, che certamente ci sforzeremo di migliorare. Tornando ai tre fondi, alle tre anime, il FESR, l'FSE e il FEASR, sono tantissimi i punti di tangenza, se ci si concentra su argomenti come

l'economia sociale o la formazione. La valorizzazione delle aree interne, tema estremamente importante e che può essere affrontato attraverso tutte e tre i fondi, l'istruzione, la povertà, l'*housing* sociale.

Il Fondo Sociale Europeo è fondamentalmente collegato a 3 grandi obiettivi tematici: 8 – 9 e 10 che sono gli Assi 6, 7 e 8. Gli Assi del programma sono in numero inferiore rispetto agli obiettivi perché si è scelto di non realizzare due Assi nella parte FESR, proprio per un tentativo di concentrarli.

L'obiettivo tematico 8, che riguarda l'occupazione e il lavoro, assorbe quasi la metà dell'intero programma, quindi il 45%.

L'obiettivo tematico 9 supera il minimo che era del 20 %, per arrivare al 26 %, un valore molto significativo, dipeso dalla volontà di solidarizzare chi, purtroppo, vive questi momenti di povertà di fronte ai quali la società odierna ci pone. Si potranno, in tal modo, condividere percorsi che potranno avere delle opportunità lavorative.

L'obiettivo tematico 10, che riguarda l'istruzione e la formazione vale il 25% del programma ed avrà un interessante supporto anche attraverso i PON nazionali.

Attorno a questi tre obiettivi ci sono tre PON, ognuno dei quali dedicato agli obiettivi tematici sopra indicati: riguardo lo stato di avanzamento, i PON sono leggermente più indietro dei programmi regionali e non riusciranno ad essere operativi prima di luglio 2015.

In Conferenza Stato – Regioni si è discusso proprio del fatto che partire un po' più tardi non significa necessariamente essere in ritardo ma avere più tempo per costruire, da qui fino a luglio, tutte le occasioni di attività, magari anche avviare i bandi, le relazioni, arrivare a un raccordo partenariale più stretto.

L'obiettivo tematico 8 vale 21 milioni e mezzo, che su 47 milioni, che non sono tantissimi evidentemente, ha un peso sicuramente rilevante. Fondamentalmente sono quattro le aree di intervento: l'occupazione dei giovani, che però trova una forte sinergia col programma Garanzia Giovani; le azioni di politiche attive del lavoro, destinate ai disoccupati di lunga durata, ai soggetti con maggiore difficoltà di inserimento; iniziative per la ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi in modo tale che, nel momento della ripresa o dell'occasione produttiva, tali persone possano essere realmente utili alle imprese.

Un altro punto su cui abbiamo deciso di investire è rappresentato dai servizi di accompagnamento al lavoro, cercando di migliorare l'efficacia e la qualità degli stessi.

Riguardo l'obiettivo tematico 9, a disposizione ci saranno circa 12 milioni di euro, che verranno utilizzati per realizzare interventi volti a ridurre la povertà, l'esclusione sociale e l'innovazione sociale, attraverso percorsi di presa in carico del soggetto fragile.

Non si tratta di politiche passive, bensì iniziative tese a creare le condizioni per poter rientrare nei circuiti lavorativi, utilizzando anche dei sistemi di micro-finanza.

I settori sui quali occorrerà investire saranno quegli ambiti che riguardano ciò che, nella specializzazione intelligente, viene definito come un'opportunità che la Regione può dare per creare occasioni di lavoro. Sicuramente tutto ciò che ha a che fare con il *green*, quindi il verde, le economie particolari, il Terzo Settore e tantissime altre opportunità di lavoro.

L'obiettivo tematico 10, inserito nell'Asse 8, riguarda sostanzialmente il mondo della formazione e anche della relazione con l'università e con le reti. L'Unione batte molto su azioni che contrastino il fenomeno della dispersione scolastica. Il Molise è una delle Regioni più virtuose da questo punto di vista: è una Regione che presenta un tasso di abbandono scolastico basso. In termini percentuali, ci si attesta al 13%, un valore che comincia però nuovamente ad essere preoccupante. L'impegno della Regione Molise è scendere a meno dell'8%, rispettando il dato target, contribuendo ad accrescere le competenze, creando una nuova interrelazione con il mondo dell'istruzione universitaria, ad accrescere il finanziamento delle borse di studio per studenti meritevoli o aiuti per la frequenza di master ad alta specializzazione, valori aggiunti e di qualità per i giovani, che possano essere spendibili maggiormente sul mercato del lavoro.

Riguardo i tempi, entro luglio dell'anno prossimo si concluderanno più o meno tutti i programmi. Occorre lavorare ed impegnarsi come se il programma già ci fosse, per non farci cogliere impreparati nel momento in cui dovremo effettivamente agire.

Accolgo il suggerimento che è giunto da parte della dottoressa Guarino: attuare bandi legati a finestre multitemporali. La Regione Molise è solita pubblicare un bando e poi, magari dopo due anni, rieditare lo stesso. Se si ravvisa che alcuni bandi sono sostenibili per un arco temporale più lungo, va da sé che ha un senso predisporre un bando pluriennale e assicurare da qui a più di metà del programma, la possibilità di rispondere all'Avviso, in un'ottica di semplificazione e di risparmio temporale, evitando così di fare nuovi bandi o di reistruire pratiche e di fare istruttorie.

Angelo Fratangelo – Regione Molise - Direttore Area Prima, Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo

Il momento in cui ci troviamo, se volessimo utilizzare una metafora, è come l'inizio di una partita, una partita nuova, dove chi scende in campo, lo fa con l'auspicio di vincere. Essendo il responsabile del P.R.A. della Regione Molise, sto raccogliendo quello che l'Unione Europea ha sollecitato alle Regioni italiane, in particolare alla Regione Molise, che è un piano di rafforzamento amministrativo proprio per la gestione dei fondi comunitari, ma che chiaramente si va a interfacciare, come è logico che sia, con tutta la gestione organizzativa dell'amministrazione regionale.

Le attività del P.R.A. consistono nell'individuare le difficoltà organizzative, legislative, di definizione, in maniera puntuale, dei percorsi e degli obiettivi di semplificazione e di riduzione dei tempi, supportando le strutture al fine di omogeneizzare le procedure, rendendole più fluide e trasparenti. Gli obiettivi del P.R.A. definiti in maniera puntuale attraverso un cronoprogramma che definisce anche i risultati da raggiungere, con un controllo quadrimestrale, sono proprio quelli appena menzionati.

La Commissione Europea, nell'individuare come Obiettivo tematico 11 il Piano di Rafforzamento Amministrativo ha individuato delle scadenze ben definite: la prima è stata quella del mese di luglio che abbiamo rispettato inviando la prima bozza che, tra l'altro, ha

avuto dei rilievi proprio minimali da parte del competente Dipartimento della Commissione Europea. Una seconda bozza, molto più puntuale e precisa, è stata, invece, presentata alla fine di ottobre. Il Piano vero e proprio dovrà essere presentato entro il 31 dicembre 2014.

La costruzione del piano è stata condivisa, concertata, affrontata assieme a tutte le strutture regionali: abbiamo mappato e rilevato tutte le criticità esistenti, quelle che potevano avere, al di là di un discorso generale, comunque un impatto immediato con la spendibilità delle risorse, della trasparenza delle attività e delle azioni.

Dalla mappatura sono emerse tre grosse criticità:

1. la carenza di sistemi informatici idonei a garantire immediatezza, snellimento nelle procedure e trasparenza nell'azione amministrativa;
2. l' estrema frammentazione dei procedimenti, caratterizzata da una ripetitività eccessiva e da una ridondanza di determinate attività che impattano negativamente sull'organizzazione del lavoro;
3. La scarsa fidelizzazione e mancanza di motivazione del personale interno che incide fortemente sulla capacità amministrativa.

Le soluzioni avanzate riguardano sostanzialmente la mappatura dei procedimenti, la verifica delle professionalità, la messa a regime di un sistema di controllo di gestione già avviato, mirato però più al raggiungimento del risultato che al raggiungimento dell'adempimento, uno scambio di buone prassi con attività e realtà di altre amministrazioni regionali sulla valorizzazione delle risorse umane.

Riguardo i sistemi informativi, le criticità rilevate riguardano la discontinuità, la frammentarietà dei servizi informativi che si occupano della gestione, del monitoraggio e dell'intera gestione dei fondi.

Allo stato attuale, esistono tre sistemi esistenti (IGRUE, Molise Dati, piattaforma contabile regionale). L'idea è la sperimentazione, tra l'altro già avviata, di ricondurre ad un unico sistema tutta la gestione dei fondi, a partire dalle gare, dalla pubblicizzazione delle gare, dalla comunicazione agli stakeholder, avendo così un'unica interfaccia, anche immediata, per quanto attiene le procedure e le domande.

Un sistema informativo unico che, oltre a fornire la possibilità di controllare, di pianificare e di monitorare, sarà in grado di controllare tutte le fasi di spesa, compresi gli aspetti legati alla gestione e alla rendicontazione.

Un'ulteriore criticità emersa è la necessità, sempre in maniera informatizzata, di identificare dei bandi, in particolare dei bandi aperti.

Si sta lavorando, ed è in avanzata fase di definizione, la possibilità di acquisire le domande online, avendo a dispozione un percorso di trasparenza e di obiettività e, allo stesso tempo, di velocizzazione dei dati e anche di feedback da parte dell'utente che potrà conoscere lo stato dell'arte della propria domanda.

Si tratta di un discorso, già in avanzata fase di definizione, che va al di là del P.R.A. in senso stretto poiché la Giunta regionale ha già individuato, nel mese di settembre, un unico soggetto aggregatore. Abbiamo avviato, ma è già in avanzata fase di sperimentazione per il 2014, e nel 2015 andrà a regime, il sistema di controllo di gestione, di controllo strategico,

che attiene, chiaramente, agli uffici di supporto, quelli che, in maniera non visibile, supportano la fase procedurale e istruttoria.

Sarebbe da potenziare la struttura del Nucleo di Valutazione e di Verifica degli Investimenti Pubblici, relativamente alla possibilità di definire e di ottimizzare processi valutativi.

È stato istituito l'Osservatorio sulla finanza locale non solo per il sistema Regione Molise, ma per tutti gli Enti locali della Regione: un elemento fondamentale che permetterà di conoscere gli indirizzi socio-politici e di programmazione finanziaria per quanto riguarda eventuali attività da porre in essere.

:: INTERVENTI NON PROGRAMMATI

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Darei la parola a **Lucia MERLO**, Responsabile Mercato del lavoro CGIL Molise, e a seguire alla collega **Nicolina DEL BIANCO**, Autorità ambientale regionale.

Lucia Merlo – CGIL Molise, Responsabile Mercato del Lavoro

Grazie per la possibilità di dare qualche spunto di riflessione: sono Lucia Merlo, della CGIL, responsabile del mercato del lavoro.

Una riflessione su quanto ascoltato nel corso di questo Comitato di sorveglianza: partendo dalla programmazione 2007/2013, di cui ho apprezzato molto l'impegno di spesa del 72% e anche la valutazione sulla coerenza rispetto alla spesa fatta, sottolineo alcune criticità, partendo da ciò che la dottoressa Di Domenico diceva rispetto all'Asse Adattabilità e alla criticità che tale Asse ha portato, un Asse che riguarda le imprese con una criticità relativa al bando "*Start up - spin off*". Tale elemento deve rappresentare un punto importante di riflessione, poiché dobbiamo valorizzare i punti di forza di un territorio ma, allo stesso modo, colmare quelli di debolezza. E quindi, rispetto ad un tessuto produttivo come quello molisano, dove la micro-impresa è l'elemento più diffuso, noi abbiamo oltre l'87% delle aziende molisane che sono al di sotto di cinque dipendenti, quale *start up* e quale *spin off* queste piccole imprese avrebbero potuto mettere in campo, per diventare competitivi sul mercato?

Fornire risposte ad interrogativi come questo, significa attuare la politica giusta per l'Asse Adattabilità. Il Fondo Sociale Europeo deve essere calato nel territorio. Le politiche attive devono essere calate in questo contesto: va benissimo l'esperienza del Masterplan, del *welfare to work*, strumenti eccellenti di politica attiva, ma è importante capire in quale contesto, entro quale contesto declinare questo strumento, qual è la formazione che devo fare, quali sono i settori che voglio sviluppare. Mi riallaccio a quanto affermato dal dottor Calbucci, quando parlava di incongruenza tra formazione e tra mondo delle imprese: è

necessario creare l'incrocio ed è chiaro che se non esiste a livello regionale un programma di sviluppo non posso dire quale sarà il modello industriale che si intende creare per questa Regione, quali i settori frenanti, qual è la risposta che voglio dare all'isolamento atavico in cui la Regione vive, quali sono le attività che voglio sviluppare, per superare la frammentarietà del tessuto produttivo.

Se non si danno risposte a queste questioni, potremo avere anche il 72% di impegno di spesa per il Fondo Sociale, ma il problema non sarà risolto: non si può investire esclusivamente in tirocini o attraverso le borse lavoro; occorre intuire se questi potranno strumenti essere, oltre ad un'esperienza lavorativa, un'opportunità di crescita per i nostri ragazzi e non soltanto manodopera a basso prezzo per le imprese.

Bisogna capire se le borse lavoro arricchiscono un piano sociale di inserimento sociale, che sia strutturale, perché la risposta all'inclusione sociale non può essere la borsa lavoro strumento utilissimo ma che dà una risposta precaria.

Il Fondo Sociale Europeo deve servire per costruire un sistema stabile, integrato di politiche attive del lavoro, ma anche un sistema di inclusione sociale strutturato sul territorio.

Bellissima l'esperienza che ci avete raccontato dei ragazzi down, ma non possiamo pensare che sia un episodio, un *unicum*: questa esperienza deve diventare strutturale nella nostra realtà se vogliamo davvero utilizzare bene i fondi europei e se vogliamo che queste risorse diventino ricchezza e non episodio per il nostro territorio.

Esprimo forte criticità sull'Obiettivo tematico 9 della nuova programmazione, poiché la CGIL ha chiesto ed ottenuto - e ringrazio la Regione perché ha ascoltato la CGIL su questa cosa - l'incremento di quella misura dal 20 al 26%.

Ma non può essere terzo settore: l'inclusione sociale non passa attraverso le risorse al terzo settore che può svolgere anche un'azione stupenda di solidarietà ma deve essere aiuto concreto alle famiglie, deve essere politica attiva, deve significare ch tu ad una famiglia si può dare una risposta economica in cambio, magari, di un servizio sociale, che possa arricchire la nostra società, fornendo un aiuto a quella famiglia. Anche per quanto riguarda Garanzia Giovani, dobbiamo dare a questi ragazzi l'opportunità, attraverso il tirocinio, di crearsi una formazione; le aziende devono dire entro quali processi produttivi vogliono inserire questi ragazzi, altrimenti non risolveremo il problema, non svilupperemo le loro capacità né potremmo andare mai a sviluppare la loro inclinazione imprenditoriale.

Penso al recupero e al reinserimento delle persone ad alto rischio di emarginazione, dove io non utilizzo il ragazzo qualsiasi, ma impiego il ragazzo laureato in psicologia perché possa sviluppare la sua alta professionalità, arricchirsi, arricchire la società. Questo deve essere Garanzia Giovani, non può essere una risposta sterile e sommaria perché siamo in uno stato davvero di grave emergenza regionale.

Bisogna dare risposte strutturali, risposte qualificanti e dobbiamo dare l'opportunità ai nostri giovani, ai nostri cassintegrati, ai lavoratori che sono nei processi di crisi, di avere una risposta che si traduca in lavoro perché una risposta di assistenza non giova a nessuno.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Grazie alla dottoressa Merlo. Cedo la parola alla dottoressa Del Bianco.

Nicolina Del Bianco - Autorità Ambientale regionale

Mi ha fatto riflettere una frase pronunciata dalla dott.ssa Merlo quando ha detto: "Non è più tempo": noi l'abbiamo fatto anche in un lavoro che abbiamo preparato nel mio settore pochi giorni fa e, nell'ambito della presentazione, ho sottolineato come non sia più tempo di perdere tempo.

Forse, nell'ambito dell'organizzazione del Comitato, si dovrebbe ragionare sul fatto che, probabilmente, nella prima fase in cui si dà conto di quello che è stato fatto e di quello che si deve fare, sarebbe auspicabile inserire un momento in cui dare la possibilità di intervento sia al partenariato sia a tutti coloro che partecipano.

Un semplice riferimento a quello che dicemmo nell'altro Comitato di Sorveglianza e che ho visto riportato, giustamente, nel verbale che abbiamo approvato. Sono membro del Comitato di Sorveglianza del Fondo Sociale come Autorità ambientale e, alle volte, c'è un pensiero retrò che ci porta a pensare che, in fondo, la parte dell'autorità ambientale sul Fondo Sociale ha poco spazio, non avendo questo programma la presenza di grosse infrastrutture che possano avere un impatto particolare sul nostro territorio, sull'ambiente. Quello a cui facevo riferimento nell'ultimo Comitato di Sorveglianza, e lo ripeto adesso come invito anche ai colleghi del Nucleo di Valutazione o a chi fa monitoraggio o a quello che sarà per il futuro, che, a un certo punto, abbiamo visto che, anche in uno degli obiettivi sulla nostra programmazione, parliamo di occupazione sostenibile.

L'occupazione sostenibile è uno di quei temi su cui dobbiamo stare attenti anche all'utilizzo delle parole perché spesso e volentieri, solo perché è di moda, si utilizza la parola "sviluppo sostenibile" senza rendersi effettivamente conto del significato.

Riprendendo il tema delle nuove formazioni, della *green economy*, in riferimento all'intervento del dottore Iocca e alla possibilità di utilizzare i cosiddetti voucher che noi, nelle passate programmazioni, abbiamo tanto invidiato alla Sardegna che già nella scorsa programmazione 200/2006 aveva già utilizzato questi voucher per mandare i propri giovani all'estero e, successivamente, obbligarli a tornare, preparando per loro delle basi su cui poi poggiare la loro nuova professionalità.

Perché non andare a verificare oppure specializzare, cercando di individuare o accompagnare i giovani che utilizzano questi voucher verso nuove specializzazioni. Se si continua ad individuare il futuro come lavoro verde, come lavoro che da tutto quello che il nostro patrimonio naturalistico possa venir fuori nuova occupazione, non possiamo perdere l'occasione di sfruttare quella che è la possibilità e l'opportunità della formazione di eccellenza, dell'alta formazione, di non indirizzarla verso questi settori.

Quindi, io mi fermo qui, perché è tardi, ma sicuramente dobbiamo avere la capacità anche di indirizzare i nostri ragazzi. Ma indirizzare significa che non è che li dobbiamo

indirizzarli verso quel settore e lasciarli allo sbaraglio, dobbiamo poi avere la coscienza, non solo amministrativa, ma in questo caso anche etica, perché basta, non è più il tempo veramente di perdere tempo e di dimenticare, e non è retorica. Ma veramente dopo dobbiamo preparare quelle che sono le strutturazioni di base per poi incardinare quelle professionalità nuove.

Stefano Sardella – UGL Molise

È un peccato effettivamente che interventi come quelli della collega Merlo siano avvenuti adesso perché forse avrebbero arricchito quella che è stata la discussione.

Il mio intervento riguarda innanzitutto un aspetto che mi è piaciuto, ovvero mettere in risalto la vicenda sociale e, quindi, l'importanza della socialità che questi interventi devono avere.

Si tratta di interventi importantissimi che, però, devono tener conto anche dello scopo del Fondo Sociale Europeo, ovvero riequilibrare le zone di una Europa che all'inizio aveva delle difformità economiche enormi.

Quindi, gli interventi devono essere assolutamente strutturali.

L'UGL, così come tutto il partenariato, sono a disposizione per mettere anche voi a conoscenza di quelle che sono le nostre conoscenze del territorio, difformi da quelle dell'Amministrazione. E sono a volte più penetranti, perché ogni giorno noi ci troviamo ad andare a tavoli nei quali le aziende ci dicono che sono costrette a licenziare 100, 200 persone.

Proprio per questo si dà ampia disponibilità alla Regione. Si è fatto cenno, nel corso dei lavori del Comitato,

Prima si è parlato della difficoltà di colloquiare all'interno della stessa Amministrazione: cerchiamo di superare queste difficoltà che, sicuramente, rendono l'Amministrazione più lenta, burocraticamente pesante, una sinergia che può essere intrapresa anche attraverso l'aiuto del partenariato.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Do la parola a **Sonia CARRIERO**, componente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici.

Sonia Carriero – Nucleo di Valutazione e di Verifica degli Investimenti Pubblici

Volevo precisare rispondendo alle ultime sollecitazioni che sono emerse riguardo all'efficacia degli interventi pubblici e delle politiche. La partecipazione del partenariato è un aspetto di cui abbiamo tenuto conto all'interno del piano di rivalutazioni, a proposito del quale chiediamo il suggerimento degli *stakeholder*, che possano fornire indicazioni sui temi da approfondire. Dobbiamo predisporre un nuovo piano per la programmazione 2014/2020, per il quale vi invito a dare suggerimenti ed indicazioni a riguardo.

L'Amministrazione regionale, assieme alle Autorità di Gestione presenti, è disponibile ad accogliere i vostri suggerimenti.

Alberta De Lisio - Autorità di Gestione POR Molise FSE 2007/2013

Do lettura del verbale sintetico in modo da poter chiudere ufficialmente i lavori.

"*Il giorno 7 novembre 2014, a partire dalle ore 9:30, presso la sede del Consiglio regionale, Regione Molise, a Campobasso, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del POR Fondo Sociale Europeo 2007/2013, alla presenza di...*" e viene riportato l'elenco dei partecipanti *"per discutere del seguente ordine del giorno...*[n.d.r. legge OdG]"

"Il Comitato s'intende regolarmente costituito poiché sono presenti ai lavori la metà più uno dei membri, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza. Nel corso dei lavori, il Comitato approva l'Ordine del Giorno e prende atto del verbale della precedente seduta del 24 maggio 2013. I lavori del Comitato di Sorveglianza si concludono a questo punto alle ore 14:25 con l'approvazione del presente verbale".

≈≈≈≈≈≈≈≈

I lavori si concludono alle ore 14:25